

GIULIO ORAZIO BRAVI

CRONOLOGIA DELLA RIFORMA PROTESTANTE (Con riguardo anche a vicende e a persone di Bergamo)

Dal 6 maggio al 31 agosto 2017 è stata allestita nell'atrio scamozziano della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo la mostra dal titolo: *La Riforma protestante nei libri e nei documenti della Biblioteca*, curata da Marcello Eynard e da me, con la collaborazione della direttrice Maria Elisabetta Manca. Destinata a essere esposta su quattro grandi pannelli, ho redatto questa Cronologia della Riforma, che qui pubblico in rete con alcune varianti e integrazioni. Considerata la sede della mostra e tenuto conto del pubblico, in prevalenza locale, che l'avrebbe visitata, ho inserito nella Cronologia accenni a vicende e a persone di Bergamo toccate dal movimento riformatore. Dovendo per necessità rimanere in prescritti limiti di spazio ed essere nel contempo conciso, ho dovuto fare delle scelte, compiute sulla base di una consolidata storiografia e di mie personali convinzioni. Certe date, per me importanti, non lo saranno per altri, e viceversa. Anche comporre una cronologia è atto storiografico, una elaborazione di testimonianze e di congetture «incessantemente perfezionabile» (Marc Bloch).



Eisleben (incisione sec. XVI)

1483 - Il 10 novembre nasce ad Eisleben, cittadina della Sassonia, Martin Luther, figlio di Hans, contadino poi minatore infine imprenditore siderurgico, e di Margherita Ziegler. Compie i primi studi nella vicina Mansfeld, dove la famiglia si è trasferita sei mesi dopo la sua nascita.

1505 - Frequentata l'Università di Erfurt, Lutero è insignito il **6 gennaio** del titolo di *Magister Artium*. Ha appreso la logica, la retorica e la filosofia di Aristotele. Il **17 luglio**, malgrado l'opposizione del padre, entra nel Convento di Erfurt della Congregazione osservante degli Eremitani di S. Agostino. Il 2 maggio 1507 celebrerà la prima messa.

1506 - Esce in **aprile** a Basilea presso l'editore e tipografo Johann Amerbach l'ultimo tomo, l'undicesimo, della monumentale edizione dell'*Opera Omnia* di s. Agostino, frutto di un eccezionale sforzo editoriale iniziato nel 1490, che costituisce uno dei vertici toccati dalla rinascita agostiniana nel tardo Medioevo. Letto con occhi nuovi e meditato su testi accessibili, integrali e affidabili, l'amato padre della Chiesa eserciterà grande influenza sulla teologia della grazia di Lutero e di Andrea Carlostadio (1486ca.-1541), colleghi all'Università di Wittenberg, ambedue stanchi lettori di sofistiche e impersonali formule scolastiche.

1512 - Il 19 ottobre Lutero consegue il dottorato in teologia nell'Università di Wittenberg, fondata dieci



Wittenberg (incisione acquerellata sec. XVI)

anni prima da Federico il Saggio (1463-1525), principe elettore di Sassonia. Wittenberg è una cittadina di soli due mila abitanti, nota unicamente per l'Università. Il **25 ottobre** il neodottore vi è nominato docente di Sacra Scrittura, *Lector in Biblia*. Esponendo negli anni 1513-1516 i Salmi e la Lettera ai Romani, scopre nella Scrittura, che accoglie e studia come viva parola di Dio, la risposta ad angoscianti domande esistenziali, che acquieta il suo spirito: la salvezza non sta nel vano sforzo umano di compiere opere meritorie ma nell'abbandonarsi con fede alla grazia misericordiosa di Dio.

1516 - Erasmo da Rotterdam (1466-1536) pubblica a Basilea presso Johann Froben il Nuovo Testamento greco, *Novum instrumentum omne*, con a fronte una nuova versione latina che si discosta dalla tradizionale *Volgata* di s. Girolamo per maggior aderenza all'originale. L'edizione apre agli studi biblici prospettive di fecondi sviluppi. Precede il testo greco una lunga introduzione in latino, titolata *Paraclesis*, presto tradotta e pubblicata anche in tedesco, in cui l'umanista olandese sostiene l'urgenza per il rinnovamento della teologia e della Chiesa di un ritorno alla «limpidissima» fonte della Sacra Scrittura, e auspica che questa sia tradotta nelle lingue parlate, per essere letta e compresa da ogni fedele. *Erasmo da Rotterdam* (Hans Holbein il Giovane).



1517 – Il **16 marzo** si chiude a Roma il V Concilio lateranense. Molte autorevoli voci che chiedevano una riforma della Chiesa sono rimaste inascolate: papa Leone X (pontificato 1513-1521) non è certo un papa riformatore, e il concilio è stata un'occasione persa.

Non più tardi di **aprile** Lutero pubblica a Wittenberg, servendosi della tipografia di Johann Gronenberg ubicata nelle pertinenze del Convento di S. Agostino e destinata alla stampa di libri per l'Università, la traduzione in tedesco dei sette Salmi penitenziali, accompagnata dal commento. È un libretto di ottanta pagine, scritto per il popolo, in cui il professore agostiniano espone con semplicità, sentimento e felice ispirazione quella dottrina della salvezza per grazia mediante la fede che da alcuni anni insegna nelle aule accademiche. È tale il gradimento del pubblico che sono già esauriti i primi fascicoli prima che si concluda la stampa dell'opera. Negli anni seguenti sarà riedita in varie città tedesche.

Il **31 ottobre** Lutero rende pubbliche, in un foglio a stampa, 95 *Tesi*, scritte in latino, in cui critica la concezione corrente delle indulgenze papali, che ritiene contraria allo spirito evangelico di vero pentimento e di fiducia nella grazia. Manda copie delle *Tesi* a teologi di alcune Università, con l'invito di fargli avere per iscritto i loro pareri. Senza la sua autorizzazione le *Tesi* sono tradotte e divulgate in tedesco. La pubblicazione delle *Tesi*, che intrecciano considerazioni teologiche con sentite e diffuse aspirazioni sociali, provoca una valanga di discussioni e di polemiche, pro e contro, in tutta la Germania.



1518 - Nella disputa che si tiene ad Heidelberg il **26 aprile**, in occasione del Capitolo della Congregazione osservante di Germania degli Eremitani di S. Agostino, presenti anche molti religiosi di altri Ordini, Lutero sostiene nelle cosiddette *Tesi di Heidelberg* la dottrina della giustificazione per sola fede e la teologia della croce e della grazia (*Tesi* 20-21). Guadagna illustri confratelli alla sua causa.

Nell'estate, aperto il processo per presunta eresia a carico del frate sassone, gli viene ingiunto di recarsi entro sessanta giorni a Roma per discolarsi. Ottenuto, per la mediazione del teologo ed erudito Giorgio Spalatino (1484-1545), cappellano di corte che agirà sempre nell'ombra di Lutero e sarà vero timoniere della Riforma, di essere interrogato in Germania, Lutero incontra il **12 ottobre** ad Augusta Tommaso de Vio detto cardinale Caetano (1469-1534), legato pontificio alla Dieta imperiale. I due discutono ma non si intendono. Dice il cardinale: - Questo frate ha degli occhi profondi; per questo ha idee così strane in testa -. Rilievo fisiognomico o inconsapevole felice metafora? *Il giovane Lutero* (Lucas Cranach il Vecchio)

1519 - Scritti di Lutero, che a questa data non possono che essere, oltre ad alcuni sermoni e al commento ai Salmi penitenziali, l'*Appellatio ad Concilium* del 1518, l'*Ad Leonem X de virtute indulgentiarum* e gli *Acta R. Patris Martini Lutheri apud Legatum Apostolicum Augustae*, sono introdotti in Italia dal libraio pavese Francesco Calvo. A informarci è l'editore di Basilea Froben in una lettera del **14 febbraio** a Lutero.

Preceduta dal canto del *Veni Sancte Spiritus*, si tiene dal **27 giugno** al **16 luglio** nella sala maggiore del castello del duca Giorgio di Sassonia la Disputa di Lipsia, da una parte Lutero e Carlstadt, dall'altra Johann Eck (1486-1543), bavarese, professore all'Università di Ingolstadt. La prima parte della Disputa, tra

Carlostadio ed Eck, verte sulla grazia e il libero arbitrio; la seconda parte, tra Lutero ed Eck, sull'ecclesiologia. Il teologo sassone, che rifiuta la potestà papale non essendo provata dalla Scrittura, è accusato dal rivale di rinnovare l'eresia di Jan Hus (1369-1415) condannata al Concilio di Costanza. Senza momentanei vincitori né vinti, la Disputa segna l'inizio dichiarato di una scissione che, anche nelle conseguenze politiche, si va facendo da questo momento in poi sempre più profonda.

Il **28 giugno** il diciannovenne Carlo V, succedendo a Massimiliano I, è eletto imperatore.

1520 - Lutero pubblica tre opere in tedesco, che sono le basi teologiche, ecclesiologiche e programmatiche della Riforma: in **agosto** *Appello alla nobiltà cristiana di nazione tedesca*, il **6 ottobre** *Della cattività babilonese della Chiesa*, in **novembre** *Della libertà del cristiano*. La dottrina della fede in Cristo, rivelata e donata per l'esclusivo mezzo della parola del Vangelo, porta il professore di Wittenberg alla semplificazione dell'ecclesiologia tradizionale, che ha ora i suoi capisaldi nell'ufficio della pura predicazione della Parola, nello Spirito Santo che chiama, unisce e illumina, nel sacerdozio universale dei fedeli, nei sacramenti del battesimo e della Cena, nell'esercizio della carità. Le nuove concezioni, in particolare quella del sacerdozio universale dei fedeli contenuta nell'*Appello*, scardinano alla base l'intero edificio ecclesiastico medievale con le sue distinzioni d'ordine e di gerarchia. Per il riformatore esistono nella Chiesa solo distinzioni di funzioni non di ordini o di stati.

Il **10 ottobre** è notificata a Lutero la bolla *Exurge Domine* del **15 giugno**, con cui papa Leone X gli ha dato sessanta giorni di tempo per fare atto di sottomissione. Spirati i sessanta giorni, il **10 dicembre** Lutero brucia pubblicamente sulla piazza di Wittenberg la bolla e il Codice di diritto canonico.

Il re di Polonia Sigismondo I (regno: 1506-1548) si vede costretto a emanare un editto, ottenendo scarsi risultati, contro l'introduzione nel paese di opere dell'eretico sassone, recate da studenti e figli di mercanti che studiano o fanno il loro tirocinio nelle città tedesche di Norimberga, Augusta, Lipsia. Le nuove dottrine fanno in Polonia molti proseliti, specie fra la nobiltà e la borghesia, e nella prima metà del Cinquecento Cracovia sarà un centro di irradiazione di istanze riformatrici.

1521 - Il **3 gennaio** Leone X scomunica Lutero con la bolla *Decet Romanum Pontificem*. La pubblicazione della bolla incontra resistenze in molte città tedesche.

Si apre il **27 gennaio** la Dieta imperiale di Worms, convocata da Carlo V, oltre che per affrontare altre questioni, anche con l'obiettivo di ridurre al silenzio colui che turba la pace dell'Impero. Giunto alla Dieta il **16 aprile** e sottoposto a interrogatorio, Lutero ricusa ogni ritrattazione: - Qui sto fermo -. Il **25 maggio** è pubblicato l'editto che pone il frate al bando dell'Impero e ne condanna gli scritti. Rinchiuso nella Fortezza della Wartburg, con simulato rapimento ordito da Federico il Saggio per sottrarlo a un prevedibile arresto, Lutero intraprende la traduzione in tedesco della Bibbia. *Lutero alla Dieta di Worms* (incisione sec. XVI).



Nel frattempo l'opera riformatrice è condotta a Wittenberg, con azioni e toni sempre più audaci e polemici, dall'umanista Filippo Schwarzerdt detto Melantone (1497-1560), giovane docente di greco all'Università, da Carlostadio e da Gabriel Zwilling (1587-1558), il più intraprendente dei frati agostiniani.

In **dicembre** Melantone pubblica la prima edizione dei *Loci Communes*, dando forma organica e formalizzata ai principali articoli della nuova teologia. L'opera, che ha l'impianto e lo stile di una prima dommatica luterana, sarà molto apprezzata dai teologi sistematici della seconda generazione della Riforma.

1522 - Sollecitato da più parti, Lutero a **marzo** lascia la Wartburg e ritorna a Wittenberg, che ritrova in preda a preoccupanti disordini. Da demolitore quale è stato, si vede ora obbligato a ricostruire. Negli otto sermoni che tiene in tempo di quaresima prende decisa posizione contro il sospetto radicalismo dell'ascetico Carlostadio in tema di immagini, messa, voti monastici, e deplora la rimozione di immagini sacre compiuta da gruppi fanatici col tacito appoggio del Consiglio cittadino.

Il **21 settembre** esce anonimo presso Melchior Lotter di Wittenberg il *Nuovo Testamento* tradotto da Lutero in tedesco, *Das Neue Testament Deutzsch*, con ventuno illustrazioni dell'Apocalisse della bottega di Lucas Cranach il Vecchio. La traduzione è condotta sul testo greco di Erasmo. Presentato alla Fiera libraria di Lipsia aperta il **29 settembre**, dove è venduto a mezzo fiorino, il costo di dieci uova, il *Nuovo Testamento* di Lutero, tirato in circa tre mila copie, in due mesi è esaurito; a **dicembre** è ristampato a Basilea da Adam Petri e a Wittenberg nello stesso mese è riedito da Lotter già con molte varianti; entro il 1524 si avranno in Germania sessantasei edizioni. Per Lutero la Riforma è prima di ogni cosa riscoperta, ascolto e annuncio della Parola di Dio, unico mezzo e sola regola di fede; mentre la lettura e la meditazione personale della Scrittura, accolta come dono di grazia, introducono il fedele a un rapporto libero, consapevole e individuale con Dio, mediato dallo Spirito che illumina e non dall'autorità ecclesiastica.

1523 - Il 6 novembre l'umanista e teologo francese Jacques Lefèvre d'Étaples (1455ca.-1536ca.), che ha compiuto studi anche in Italia e ora è professore all'Università di Parigi, pubblica presso Simon de Colines i quattro vangeli in francese. Resterà sempre cattolico romano, ma le sue concezioni sulla centralità della Scrittura nella vita cristiana e sulla teologia della grazia, unica fonte di salvezza, ne fanno uno degli spiriti più profondamente religiosi dell'umanesimo cristiano. Sarà letto e ammirato dagli evangelici francesi.

1524 - Gli scritti di Lutero e dei primi riformatori sono diffusi e letti in Italia. Un breve papale del **25 gennaio** sollecita il nunzio pontificio a Venezia a vigilare perché non si vendano nel dominio veneto «libri lutherani», e a bruciare pubblicamente quelli ritrovati.

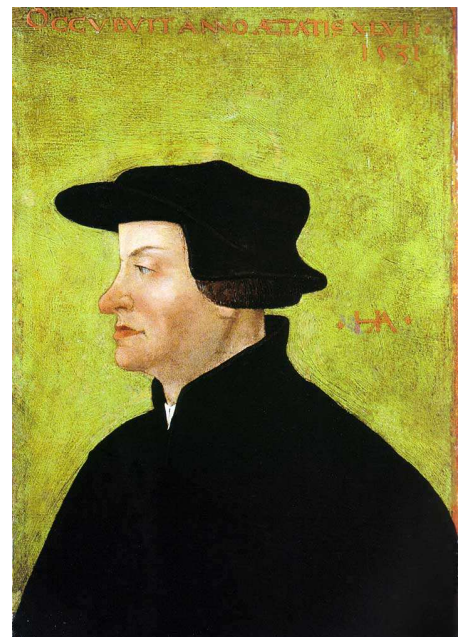
Una lettera da Bergamo del **22 marzo**, riportata nei *Diari* di Marin Sanudo, informa che «tutte le terre de sguizari et grisoni [...] sono diventate luteriane, et mangiano carne come non fosse quadragesima».

Nella città svizzera di Zurigo, che conta circa cinque mila abitanti, un'ordinanza del Consiglio cittadino del **15 giugno** rimuove dalle chiese le immagini sacre e sopprime i conventi. Le immagini nelle chiese sono ritenute contrarie all'insegnamento biblico, lesive della gloria di Dio, pericolo di idolatria, motivo di corrotta devozione. Coi beni dei conventi soppressi, qui come in altre città che passeranno alla Riforma, si aprono scuole e si fondano istituti di assistenza per i poveri. Dal 1519 lotta per riformare la città il parroco alla *Grossmünster* (Duomo) Huldrych Zwingli, nato a Wildhaus (Canton San Gallo) nel 1484, di formazione umanistica, erasmiano, poi riformatore secondo il Vangelo e lettore di Lutero, nell'indole profeta e patriota. *Huldrych Zwingli* (Hans Asper).

A Strasburgo, città libera e imperiale, di circa venti mila abitanti, notevole centro imprenditoriale e mercantile lungo la rilevante arteria fluviale del Reno, dopo i primi contrastati tentativi di Mathias Zell (1477-1548) di predicare nel 1521 in Cattedrale la giustificazione per sola fede contro le prerogative e i privilegi del clero, operano ora con successo a introdurre in città la Riforma l'ex domenicano Martin Butzer (1491-1551), che ha conosciuto personalmente Lutero, e l'ex benedettino Wolfgang Köpfel detto Capitone (1478-1541), alsaziani e già noti studiosi. All'inizio dell'anno i partigiani della Riforma, ottenuta la maggioranza in Senato, deliberano le prime innovazioni liturgiche, la rimozione di immagini sacre, la secolarizzazione di conventi e canonici, la nomina di pastori di alcune parrocchie. Sono tra le proposte riformatrici che Lutero due anni prima ha elencate nell'*Appello alla nobiltà cristiana di nazione tedesca*.

Il langravio Filippo I d'Assia (1504-1567) aderisce alla Riforma. Lo segue poco dopo Giovanni di Sassonia (1468-1532), fratello e successore di Federico il Saggio. I due principi stipulano due anni dopo, nel 1526, per la difesa e lo sviluppo della Riforma e in opposizione ad analoghe alleanze di principi cattolici, l'alleanza di Gotha-Torgau cui aderiranno altri principi tedeschi e la città di Magdeburgo.

1525 - Strappando al vescovo di Costanza, alla cui Diocesi Zurigo appartiene, le sue competenze in materia dottrinale e rituale, con una serie di decreti il Consiglio cittadino attua pienamente la Riforma nella Città sulla Limmat, seguendo quanto Zwingli ha proposto poco più di un anno prima nella *Breve istruzione cristiana*. A **marzo** il riformatore pubblica *Commentarius de vera et falsa religione*, un compendio del suo insegnamento teologico che dedica al re di Francia Francesco I. Il **13 aprile**, giovedì santo, abolita la Messa,



celebra per la prima volta la Cena del Signore con distribuzione ai fedeli del pane e del vino, «nutrimento dell'anima», «testamento o memoriale» secondo il «senso originale» dei testi evangelici. La cultura rituale del Cristianesimo medievale non è rigettata dalla Riforma ma reinterpretata. Il **19 giugno** Zwingli inaugura nel coro della *Grossmünster* una Scuola biblica, chiamata *Prophezey* (1Cor.14,29-33), per la formazione dei pastori e aperta ai cittadini, con lezioni filologiche ed esegetiche sulla Bibbia letta nelle lingue originali, in latino e in tedesco; il salario dei docenti è ricavato dalle rendite dei ricchi canonici secolarizzati.

Cresce nei dintorni di Zurigo il movimento anabattista, formato da gruppi uniti da forte vincolo identitario che hanno una visione più radicale della riforma da compiersi per riportare la cristianità alla verità evangelica, rifiutano ogni pretesa e imposizione autoritaria in materia di fede e di morale, sono per la non violenza e per una netta separazione del potere temporale dalla religione, ribattezzano gli adulti non approvando il battesimo dato ai bambini, sono osservanti di uno stretto biblicismo non esente da una certa fanatica intransigenza. Col sostegno dell'autorità civile Zwingli combatte energicamente il movimento, le cui aspirazioni contrastano con la concezione ancora medievale che egli e gli altri riformatori hanno della società come di un organismo unitario, *corpus christianum*, in cui autorità spirituale e civile perseguono con mezzi diversi medesime finalità, la gloria di Dio, il benessere, la pace e la salvezza del popolo. Il 5 gennaio 1527 verrà affogato nella Limmat Felix Mantz, che era stato tra i primi seguaci di Zwingli ed è ora il primo martire anabattista in terra protestante.



Affogamento dell'anabattista Felix Mantz (disegno sec. XVI)

Gli anabattisti, perseguitati sia dai riformati sia dai cattolici romani per le loro idee ritenute eversive, pur rimanendo sempre ai margini della società, anche per propria volontà e scelta, si espandono nel resto della Svizzera, dove sono chiamati Fratelli svizzeri, in Germania, nei Paesi Bassi, in Moravia, in Polonia, anche nel Veneto, dove in gran segretezza terranno a Venezia un Sinodo nel settembre del 1550 per risolvere divergenze insorte nel movimento sulla divinità di Cristo.

In **maggio** è repressa in Germania la rivolta dei contadini, contro i quali il riformatore di Wittenberg si è scagliato con lo scritto *Contro le orde ladre ed assassine dei contadini*, sostenendo che le sue idee sono state travisate e pervertite. Thomas Müntzer (1489-1525) e i fautori della rivolta sono giustiziati in pubblico il **27 maggio** a Mühlhausen in Turingia. Da almeno cento anni la Germania è agitata da sollevazioni contadine; Lutero, ammirato e ascoltato, che predica contro le ricchezze della Chiesa e dei monasteri, contro le decime, le indulgenze, l'usura, volente o nolente ha sicuramente fornito ai rivoltosi più fondati motivi di lotta.

Il **13 giugno** Lutero celebra privatamente le nozze con Katharina von Bora; nasceranno sei figli, tre maschi e tre femmine; solo Margarete, nata nel 1534, avrà discendenti.

Alberto di Hohenzollern-Ansbach (1490-1568), ultimo Gran Maestro del monastico-militare Ordine Teutonico, uomo sinceramente pio convertito all'evangelismo nel 1522 a Norimberga grazie alla predicazione di Andreas Hosemann detto Osiander (1498-1552), lascia che le nuove concezioni teologiche si diffondano nei territori prussiani dell'Ordine. Nella Dieta di **dicembre** convocata da Alberto I, nel frattempo sposatosi e proclamatosi, seguendo il consiglio di Lutero, duca di Prussia con la secolarizzazione dei territori dell'Ordine, è approvato un ordinamento territoriale ed ecclesiastico di ispirazione luterana ideato da Georg von Polenz (1478-1550), vescovo di Samland, regione a nord di Königsberg, attuale Kaliningrad. L'adesione al luteranesimo di Alberto I di Prussia, per il prestigio morale di cui gode e per la collocazione geografica dei territori di cui è duca, è un evento di notevole portata



nell'espansione della Riforma nei paesi settentrionali, stimolo ed esempio per molte città baltiche dell'antica Lega anseatica, da Amburgo a Reval, l'odierna Tallinn in Estonia, città per lo più indipendenti, rette da dinamici ceti borghesi, e tra loro in stretti rapporti commerciali e culturali. *Alberto I di Prussia* (Lucas Cranach il Vecchio)

1526 - Il 16 maggio si apre a Baden, a circa 30 Km. da Zurigo, circoscrizione dipendente da otto cantoni per la maggior parte cattolici, una solenne Disputa tra il cattolico romano Johann Eck, già avversario di Lutero a Lipsia nell'estate del 1519, e i teologi evangelici di Berna, Basilea, Sciaffusa e Glarus. Zwingli, non fidandosi del salvacondotto che gli viene offerto, non interviene; si serve del giovane vallese Thomas Platter (1505ca.-1582) per far pervenire nella cittadina termale le sue istruzioni. Ma la sua assenza pesa e il teologo Eck ha la meglio, ottenendo l'approvazione di 84 votanti contro 24.

Anche in Inghilterra approdano i primi fermenti luterani e trovano un clima ben disposto grazie alla conoscenza e alla stima che le opere e le idee di Erasmo godono nel ceto intellettuale inglese sin dal tempo del primo soggiorno dell'umanista sull'Isola, negli anni 1499-1500. Il francescano William Tyndale (1494-1536), che l'anno prima ha fatto visita a Lutero a Wittenberg, pubblica il Nuovo Testamento in inglese traducendo dal testo originale greco. Finirà al rogo il 6 ottobre 1536 con l'accusa di eresia, in realtà per essersi opposto al divorzio di Enrico VIII.

1527 - Giovanni di Sassonia emana il **22 marzo** una Istruzione che conferisce alla Chiesa sassone la sua prima forma organizzativa, e ordina l'ispezione delle parrocchie da parte di funzionari e teologi che ricevono dal principe «potere ed autorità». L'ispezione riguarderà in primo luogo l'osservanza della vera dottrina «così come essa è accolta da noi e dai nostri».

Il **6 maggio** le truppe mercenarie arruolate nell'esercito dell'imperatore Carlo V mettono la città papale a ferro e fuoco. Il tragico evento del Sacco di Roma segna il momento di maggiore tensione per il predominio in Europa tra gli Asburgo e il Regno di Francia, alleato in questo momento con lo Stato della Chiesa guidato da papa Clemente VII. Carlo V da una parte combatte il papa capo di uno Stato territoriale, dall'altra deve difenderne le prerogative di capo della Chiesa universale. In questa contraddittoria distretta della diplomazia imperiale, i principi luterani di Germania hanno buon gioco nel tenere testa all'imperatore.

Carlo V (Lucas Cranach il Vecchio)



Nella Dieta di Vösterås, località della Svezia sud-orientale non distante da Stoccolma, tenuta nei giorni **16-18 giugno**, il re svedese Gustavo I Vasa (regno: 1523-1560), cui la Svezia deve come a un padre la sua recente indipendenza dalla

Danimarca, trasferisce allo Stato per far fronte a impellenti necessità la maggior parte dei beni della Chiesa, attribuisce al re il diritto di assegnare le cariche ecclesiastiche, ordina ai predicatori di annunziare la pura parola di Dio, stabilisce che il Vangelo, tradotto nella lingua del popolo, deve essere letto e studiato in tutte le scuole. La Riforma viene dall'alto, con atti sovrani che in nome del Vangelo promuovono l'educazione religiosa e morale del popolo e nel contempo convengono perfettamente agli interessi politici del giovane Stato. Affianca il sovrano nella Riforma del regno l'efficace e moderato predicatore Olaf Petri o Petersen (1493-1552), allievo di Lutero a Wittenberg, traduttore del Nuovo Testamento in svedese e autore di una considerevole attività letteraria. Le decisioni prese nella Dieta di Vösterås valgono anche per il paese che dipende dalla Svezia, la Finlandia, dove la Riforma è propagata da Mikael Olavinpoika detto Agricola (1508-1557), anch'egli un tempo studente a Wittenberg, traduttore nel 1548 del Nuovo Testamento in lingua locale e iniziatore della letteratura finnica.

Il **1° luglio** Filippo I d'Assia fonda l'Università di Marburgo, prima università protestante. Affida la cattedra di teologia al francese François Lambert (1487-1530), ex frate minore osservante di Avignone, che nel 1526 ha pubblicato un testo dal titolo *Reformatio ecclesiarum Hassiae juxta certissimam sermonum Dei regulam ordinata*, prima disciplina ecclesiastica che possiamo definire riformata in opposizione a luterana o anabattista. Essa risente nel tono e nella formulazione della predisposizione francese dell'autore per le solide e razionali organizzazioni, per ordinamenti e belle costituzioni, ciò di cui Lutero ha sempre diffidato.

1528 - Esce a Lione il **29 gennaio**, finanziata dai mercanti italiani Francesco Turchi, Domenico Berticino e Giacomo Giunti, la versione latina della Bibbia del domenicano lucchese Sante Pagnino (1470-1541), seguace di Savonarola a Firenze nel Convento di S. Marco, allievo del rabbino convertito Clemente Abramo. L'eruditissimo frate sta lavorando da almeno vent'anni a una traduzione del tutto letterale degli originali ebraico e greco senza concessioni letterarie. Assai apprezzata da cattolici e protestanti, la sua versione servirà da sicura base nel Cinquecento per i traduttori della Bibbia nelle lingue parlate.

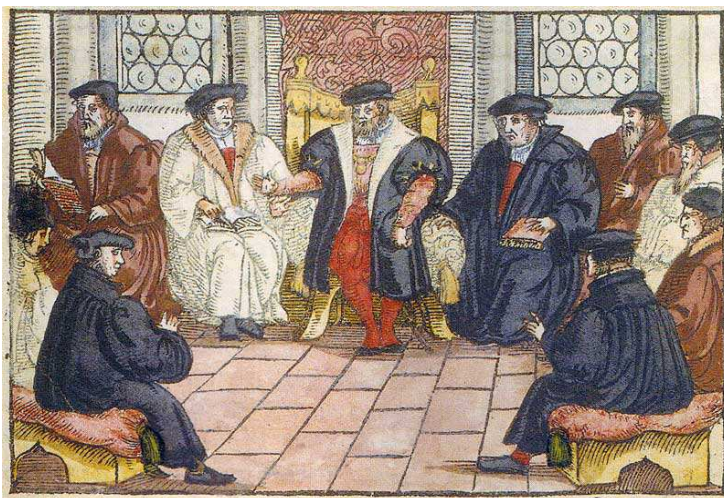
Pur incontrando la forte resistenza dei cantoni centrali cattolici, Lucerna, Uri, Schwyz, Unterwalden e Zug, che alla Disputa di Baden del 1526 hanno visto prevalere la loro posizione, la teologia e l'ecclesiologia di Zwingli prendono piede in territorio elvetico. Hanno già aderito alla Riforma, o lo stanno per fare, i cantoni di Sciaffusa, San Gallo, Appenzell, Grigioni, Glarus, Basilea. Grazie all'opera dello svevo Berthold Haller (1492-1536), antico compagno di studi di Melantone, anche a Berna, dove le elezioni consiliari del 25 aprile dell'anno prima hanno dato la maggioranza al partito evangelico, dopo una grande Disputa in **gennaio** cui non tutti i cantoni cattolici partecipano, la Riforma è sancita con decreto del Consiglio del **7 febbraio**.

Fugge da Cremona e ripara nei Grigioni, stabilendosi come pastore riformato a Vicosoprano in Val Bregaglia, il domenicano Bartolomeo Maturo, primo esule italiano per motivi di fede. Dai Grigioni farà pervenire in Bergamo libri eterodossi, e da Bergamo andrà a fargli visita a Vicosoprano l'ex benedettino Giovanni Giacomo Terzi, abitante in Pignolo, convertito alle nuove dottrine. La vicinanza del Bergamasco alle terre chiavennasche e valtellinesi, soggette ai Grigioni dal 1512, terre in cui il culto riformato è liberamente consentito dal 1526, favorisce, per mezzo di libri e di persone, la penetrazione in Bergamo delle nuove concezioni religiose di tendenza zwingliana. *Interno di una piccola chiesa riformata grigionese*



1529 - La Dieta imperiale di Spira, aperta il **15 marzo**, dovrebbe nelle intenzioni dell'imperatore ritirare tutte le concessioni favorevoli agli evangelici fatte nella Dieta di Spira del 1526, proibire nelle terre dell'Impero ogni innovazione liturgica e dottrina fino alla convocazione del concilio, stabilire inoltre che in nessun luogo debba essere impedita la celebrazione della messa. Contro queste decisioni «protestano» solennemente, con lettera pubblicata a stampa, sei principi elettori e quattordici città imperiali, dichiarando che sottostare alle decisioni votate dalla maggioranza della Dieta «significherebbe rinnegare nostro Signore Gesù Cristo e respingere la sua Santa Parola». D'ora in poi, per tale loro atto, verranno chiamati Protestanti e Protestantesimo la dottrina da loro seguita e difesa.

Il **1° aprile** anche la città di Basilea, otto mila abitanti, passa ufficialmente alla Riforma, dopo anni di tensioni che han visto l'ambiente universitario, refrattario a ogni novità, e gruppi legati al potere vescovile contrapporsi al riformatore Johann Häusgen detto Ecolampadio (1482-1531), erasmiano e umanista, studioso di greco, seguace di Zwingli. In città, scrive Erasmo a un amico, non si compiono violenze alle persone ma vengono distrutte le immagini sacre. Il **23 aprile** l'umanista olandese lascia la città, dove lavora alle sue imprese editoriali da otto anni, e si stabilisce a Friburgo. Ritornerà a Basilea sei anni dopo. Il 12 luglio 1536 morirà nella casa del prediletto editore Froben.



Lutero pubblica a Wittenberg prima in tedesco poi in latino il testo del *Grande catechismo*. Accortosi che è troppo ampio e difficile «pro pueris et rudibus», ne compone uno molto più breve in forma dialogata,

chiamato *Il piccolo catechismo*, pubblicato sia in tedesco che in latino a **luglio**. Nessuno scritto della Riforma conoscerà maggior numero di edizioni e traduzioni del *Piccolo catechismo* di Lutero, opera che appartiene alla migliore ispirazione del riformatore.

A seguito della posizione assunta alla Dieta di Spira si rafforza l'alleanza difensiva degli Stati protestanti. Filippo I d'Assia mira ad una grande lega militare nella quale intende includere anche i riformati svizzeri. Il Colloquio di Marburgo, voluto da Filippo in vista della formazione di tale grande lega, tenuto nei primi quattro giorni di **ottobre** alla sua presenza, sancisce, contrariamente al desiderio del principe di arrivare a una comune confessione di fede, la definitiva rottura tra Lutero e Zwingli sulla dottrina eucaristica. Lutero, pur negando la transustanziazione, afferma la presenza reale del corpo e del sangue di Cristo nelle specie del pane e del vino; Zwingli, che non accetta che realtà spirituali possano convivere con realtà materiali, ritiene il sacramento un segno simbolico della vera e reale comunione del fedele col corpo e il sangue di Cristo. Il fallimento del Colloquio segna anche la divisione politica tra luterani e riformati svizzeri (sopra: *Colloquio di Marburgo*, incisione sec. XVI)

1530 - Il **5 gennaio** Strasburgo, Zurigo, Berna e Basilea stringono un'alleanza, sancendo una netta distinzione delle Chiese di queste città libere, aperte alla cultura umanistica, rette da regimi repubblicani e in cui risiede una borghesia intraprendente dedita alle professioni e ai commerci, dalle Chiese luterane sorte nei territori dei principi tedeschi soggetti all'Impero. Nelle città libere si discute di Riforma nei Consigli cittadini e in dispute solenni che vedono il concorso di numeroso pubblico, negli Stati dell'Impero decide il principe con atti sovrani. Le diverse vie politiche con le quali la Riforma viene introdotta hanno un innegabile riflesso anche sulle posizioni teologiche e sulle forme organizzative delle Chiese.



Il **25 giugno** alla Dieta imperiale di Augusta Melantone, a nome dei principi evangelici tedeschi, presenta all'imperatore la confessione di fede degli evangelici, nota come *Confessio Augustana*, che viene letta in tedesco dal cancelliere Beyer. Benché composta intenzionalmente con spirito sereno e conciliante, è respinta dai teologi cattolici romani presenti alla Dieta, capeggiati da Johann Eck, che ne redigono una confutazione polemica, *Confutatio Pontificia*, fatta propria dall'imperatore. Da parte di alcuni ecclesiastici e teologi cattolici romani più disponibili al dialogo, si guarderà con un certo favore al testo della *Confessio Augustana*, nella speranza di una ricomposizione dell'unità della Chiesa. Anche Zwingli ha inviato alla Dieta una sua confessione di fede, anticattolica e insieme antiluterana, che l'imperatore ricusa di ricevere. E

anche Butzer a nome di quattro città, Strasburgo, Costanza, Lindau e Memmingen, consegna alla Dieta una sua confessione il **9 luglio**, in latino e in tedesco, nota come *Confessio Tetrapolitana*, che cerca una mediazione tra Lutero e Zwingli, ma non ne viene data pubblica lettura.

Melantone, criticando la *Confutatio*, compone una *Apologia* della Confessione di Augusta, pubblicata l'anno successivo, che entrerà nel novero dei principali testi confessionali del luteranesimo: l'art. IV, dedicato alla giustificazione per sola fede, costituisce, per ampiezza e profondità di analisi, una delle esposizioni più notevoli sul tema (sopra: *Dieta di Augusta*, incisione sec. XVI).

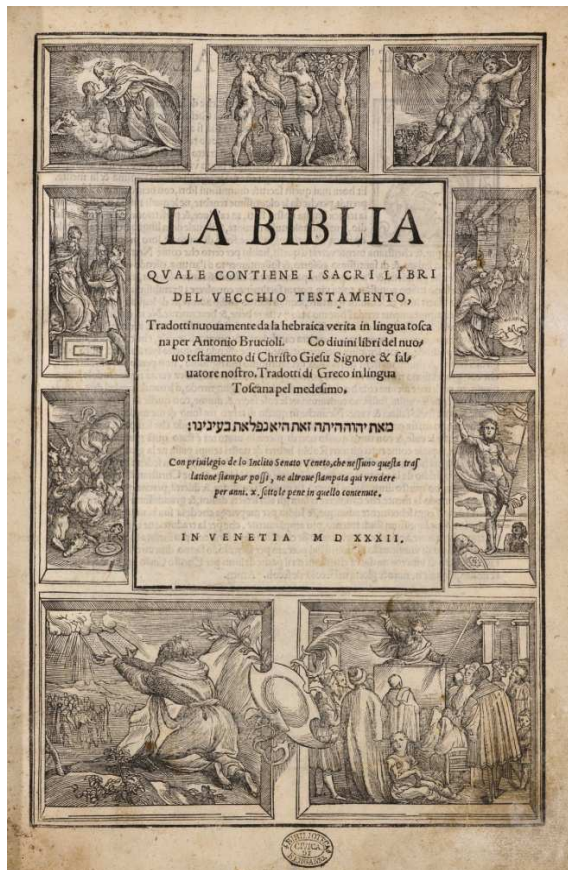
Il **15 novembre** Carlo V ordina l'applicazione dell'Editto di Worms, la restaurazione dell'autorità dei vescovi e la restituzione dei beni ecclesiastici in tutti i territori passati alla Riforma.

1531 - Il re d'Inghilterra Enrico VIII, che si è visto rifiutare da papa Clemente VII l'annullamento del suo matrimonio con Caterina d'Aragona, rompe con Roma, e l'**11 febbraio** viene dichiarato dalla Camera dei Lord, in cui siedono non pochi vescovi erasmiani antipapisti, capo supremo della Chiesa inglese. La Riforma inizia in Inghilterra con una affermazione cesaropapista che ne segnerà il futuro sviluppo.

Il **27 febbraio** nasce la Lega di Smalcalda, dal luogo delle sue riunioni in Turingia. Entrano a farne parte il principe elettore Giovanni di Sassonia, il langravio Filippo d'Assia, il duca Ernesto di Braunschweig-Lüneburg, il duca Filippo di Braunschweig-Grubenhagen, il principe Wolfgang di Anhalt-Bernburg, i conti

Gebhard e Alberto di Mansfeld, e undici città tra le quali Strasburgo, Ulm, Costanza, Magdeburgo, Lubeca e Brema. Giurano di difendersi nel caso che i loro territori vengano attaccati dall'imperatore Carlo V.

Il **12 maggio** Christoph Froschauer stampa a Zurigo l'intera Bibbia in tedesco, dopo che negli anni precedenti è stata edita in parti separate. Essa è frutto dell'assiduo lavoro filologico e linguistico compiuto alla Scuola *Prophezey* da Huldrych Zwingli, che ne è l'autorità indiscussa, e dagli ebraisti e grecisti Jakob Wiesendanger detto Ceporino, Konrad Kürsner detto Pellicano, Leo Jud, Kaspar Megander, Theodor Buchman detto Bibliander. Si distingue dalla Bibbia di Lutero, che esce anch'essa per più di un decennio in parti separate, nel lessico e nello stile, che risentono della lingua parlata a Zurigo, e nell'interpretazione influenzata dalla teologia zwingliana; notevole la qualità tipografica, con un apparato di 198 belle xilografie.



Nella guerra di Zurigo contro i cantoni cattolici, condotta con molto coraggio ma poca previdenza, Zwingli muore in battaglia a Kappel l'**11 ottobre**. Gli succede come capo della Chiesa di Zurigo il teologo ventisettenne Heinrich Bullinger (1504-1575), colto, intelligente e abile diplomatico.

1532 - Lo stampatore Lucantonio Giunta pubblica a Venezia in **maggio** la Bibbia nella traduzione italiana del fiorentino Antonio Brucioli (1498-1566). Nella lettera dedicatoria al re Francesco I, in cui il traduttore riprende interi passi delle introduzioni bibliche di Lutero e di Erasmo, scrive che le Sacre Scritture «sono celesti pani divini che soli bastano a dare la vita e i quali se reverentemente mangiati sieno, faranno beato vivere in eterno». Più che sugli originali ebraico e greco la traduzione è condotta dal fiorentino sulle nuove versioni latine approntate da Erasmo a Basilea nel 1516 e dal domenicano Sante Pagnino a Lione nel 1528. Le illustrazioni dell'Apocalisse hanno un chiaro sapore antipapista, come lo avevano quelle della bottega di Lucas Cranach il Vecchio nel *Nuovo Testamento* di Lutero del 1522. La Bibbia di Brucioli, che finirà all'Indice nel 1564, figura tra i libri più letti dagli eterodossi italiani che finiscono nel Cinquecento sotto processo per eresia.

Frontespizio della Bibbia di Brucioli.

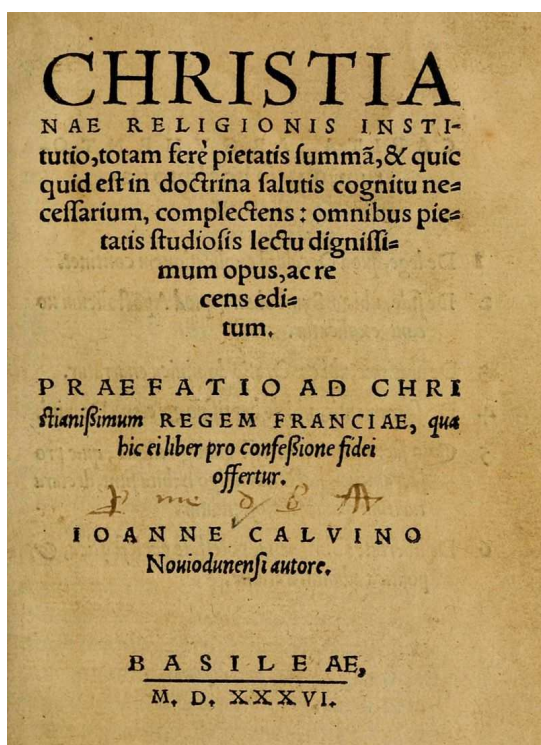
Al Sinodo generale tenuto sui prati di Chanforan in Val d'Angrogna (Torino) il **12 settembre**, le comunità Valdesi delle valli piemontesi aderiscono alla Riforma protestante. Lasciano il doloroso e glorioso medioevo per entrare nell'età moderna.

1533 - Nella città di Ginevra, circa sette mila abitanti, da secoli giurisdizione vescovile legata al Ducato di Savoia, cresce il movimento riformatore che si alimenta, oltre che della parola evangelica, di un forte sentimento indipendentista. Ha già predicato in città il dinamico e coraggioso francese Guillaume Farel (1486-1565), condotto in età giovanile alla conoscenza del Vangelo a Parigi dall'umanista Lefèvre d'Etaples. Ora è la volta del francese Antoine Froment (1508-1581), che predica a **gennaio** sulla piazza del Molard. Espulso, ritorna accompagnato dal teologo e biblista, anch'egli francese, Pierre Viret (1511-1571), caldamente raccomandato dal Consiglio di Berna, la cui voce conta molto nella politica interna ginevrina per il determinante appoggio armato fornito da Berna nell'estromettere definitivamente dal governo di Ginevra il vescovo Pierre de la Baume (1477-1544). I ginevrini aderiscono alla Riforma soprattutto per patriottismo e anticlericalismo; mentre i Bernesi sono i grandi promotori della Riforma nella città lemana anche per evidenti vantaggi politici.

1534 - Preceduta da parziali edizioni esce nell'estate a Wittenberg da Hans Lufft l'edizione dell'intera Bibbia in tedesco tradotta da Lutero, tirata in 900 copie. D'ora in poi la Germania parlerà nella lingua del riformatore. Hanno assistito Lutero nell'impresa Filippo Melantone, Johann Bugenhagen detto Pomerano, Justus Jonas, Caspar Creuziger, Georg Rörer. Seguiranno molte edizioni, migliorate, riviste e corrette;

l'ultima rivista da Lutero ancora vivente nel 1545. Nella Bibbia di Lutero del 1534 sono tradotti anche i libri Deuterocanonici, così chiamati perché non si trovano nella Bibbia ebraica palestinese ma nella Bibbia greca dei Settanta, relegati da Lutero alla fine dell'Antico Testamento, preceduti dalla nota: «Libri che non sono ritenuti eguali alle Sacre Scritture, ma che tuttavia sono utili e buoni a leggersi». Si tratta di *Tobia*, *Giuditta*, aggiunte a *Esther*, *Sapienza di Salomone*, *Ecclesiastico*, *Baruc*, *Lettera di Geremia*, aggiunte a *Daniele*, *I e II Maccabei*, *Orazione di Manasse*. La Chiesa cattolica romana li considererà sempre canonici, mentre nelle Bibbie protestanti o verranno pubblicati a parte con l'avvertenza di Lutero o verranno esclusi del tutto.

Nella notte dal **17 al 18 ottobre** con grande avventatezza sono affissi a Parigi, a Orléans e ad Amboise, dove risiede il re, manifesti anticattolici fortemente polemici e diffamatori (*placards*), stampati a Neuchâtel da Pierre de Vingle. Francesco I, impressionato, temendo lo spettro della guerra sociale scatena terrore e violenze, ordinando uccisioni e messe al rogo di molti evangelici. Un editto reale commina la pena di morte anche a quanti nascondono eretici, mentre promette un quarto dei beni di questi a chi li denuncia. Inizia l'esilio di molti evangelici francesi, che si stabiliscono a Strasburgo, Basilea, Ginevra.



1535 - Voluta dal riformatore Guillaume Farel, che è tornato a predicare a Ginevra nella Cattedrale di Saint-Pierre, e sovvenzionata dalle comunità Valdesi delle valli piemontesi, che hanno da poco aderito alla Riforma, esce a Neuchâtel da Pierre de Vingle la Bibbia in francese, tradotta dai testi originali ebraico e greco dall'erudito umanista e pedagogo Pierre Robert Olivétan (1505ca.-1538), con prefazione del ventiseienne Jean Calvin detto Calvino, cugino del traduttore.

1536 - Giovanni Calvino, nato a Noyon in Francia nel 1509, studioso prima di diritto, poi di lettere, ora di Sacra Scrittura, mente dalla logica imperiosa e sovrana a servizio della teologia, pubblica in **marzo** a Basilea presso Thomas Platter e Balthasar Lاسius la prima edizione della *Christianae religionis Institutio*, in seguito stampata in edizioni sempre più ampliate. In un rigoroso sistema di rapporti causali il giovane teologo francese delinea la struttura essenziale del suo pensiero, che è l'espressione di una profonda e vissuta religiosità: la felicità e la vera sapienza dell'umana creatura consistono nella retta conoscenza di Dio creatore e reggitore del mondo, rivelata nelle Scritture, nell'onore e nella gloria che

gli sono tributati con un culto semplice e puro, nella vita santa, proba e disciplinata, frutto dell'elezione misericordiosa di Dio per sola grazia. L'opera, esaurita in pochi mesi, fa dell'autore una delle personalità più note e influenti del movimento riformato a ovest del Reno. Nella lettera dedicatoria a Francesco I, l'autore fa appello alla «clemenza e mansuetudine» del re francese nei confronti degli evangelici ingiustamente diffamati e accusati di sedizione. Come lo svizzero Zwingli e l'italiano Brucioli anche Calvino dedica la sua opera teologica al re francese, notoriamente avverso all'egemonia dell'imperatore asburgico Carlo V. La speranza è di vedere il re schierato, se non proprio nel campo riformato, almeno come suo protettore.

Il **26 marzo** è sottoscritta a Basilea la prima confessione di fede delle Chiese riformate svizzere, *Confessio Helvetica prior*. Redatta inizialmente in latino da un gruppo di teologi riuniti a Basilea nel tentativo di accordare le dottrine zwingliane e luterane, motivo per il quale hanno partecipato alla redazione del testo anche Butzer e Capitone della Chiesa di Strasburgo, è poi sottoscritta solo dai delegati dei cantoni di Zurigo, Berna, Basilea, Sciaffusa, San Gallo e delle città di Biel e Mulhouse nella versione tradotta in tedesco dallo zurighese Leo Jud, che accentua in senso zwingliano le originarie formulazioni in latino.

Il **21 maggio** viene sottoscritta la Concordia di Wittenberg, che unisce le Chiese luterane e le Chiese delle città della Germania meridionale capeggiate da Strasburgo. Principali artefici Butzer e Melantone, che trovano un'intesa dottrinale sulla perenne e divisiva questione della Cena. Butzer dichiara: «Il vero corpo e il vero sangue di Cristo sono mostrati, dati e presi con il pane e il vino». L'accordo è questione di preposizioni: con invece di nel. La Concordia di Wittenberg tenta di realizzare l'unità del protestantesimo tedesco, escludendo ovviamente gli zwingliani.

In estate Calvino raggiunge Ginevra, passata ufficialmente alla Riforma il **21 maggio** con approvazione del Consiglio generale che decreta «di vivere secondo il Vangelo». Calvino assiste Farel nell'insegnamento e nell'organizzazione della Chiesa riformata; insieme compongono in francese la prima Confessione di fede della città lemana: «che tutti i borghesi e abitanti di Ginevra e sudditi del paese devono giurare di osservare e rispettare». Ma il cambiamento di clima politico con l'elezione alla carica di sindaci di tre oppositori della rigida disciplina voluta dai due francesi, li costringe a lasciare la città.

Re Cristiano III (regno: 1533-1559), vincendo le lunghe resistenze di vescovi e nobiltà, introduce definitivamente in Danimarca la Riforma luterana, già predicata nel regno, legato alla Germania da stretti rapporti politici, commerciali e culturali, sin dalla metà degli anni Venti da Hans Tausen (1494-1561), allievo di Lutero a Wittenberg. Il luteranesimo diventa, come in Svezia, religione di Stato, i monasteri sono secolarizzati, i beni ecclesiastici in gran parte incamerati a favore dello Stato; anche alla Norvegia e all'Islanda, unite alla Danimarca, è imposta la Riforma d'autorità.

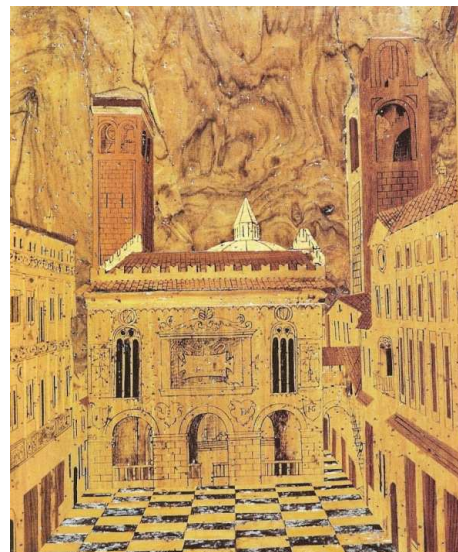
Ai primi di **ottobre** il notaio Giorgio Vavassori Medolago, 53 anni, abitante nella vicinia di Antescolis, è arrestato in Bergamo dal vicario dell'inquisitore, il domenicano fra Michele Ghislieri (1504-1572), futuro papa Pio V, con l'accusa di non credere nel sacramento della confessione e nell'autorità del papa, e di non osservare le leggi e i precetti ecclesiastici. Interrogato il **22 ottobre**, dichiara di volersi attenere solo a quanto è «espressamente detto nel Vangelo». Con l'aiuto di complici, tra i quali il priore della Basilica di Santa Maria Maggiore, Giorgio riesce a fuggire dal carcere nella notte dal **5 al 6 dicembre**.

1537 - Costituitosi nelle carceri di Venezia, Vavassori Medolago si appella alla Sede Apostolica sostenendo che a Bergamo è stato processato da giudici prevenuti nei suoi confronti. Muore in carcere (prima del 1541) in attesa che un nuovo processo venga istruito dal nunzio pontificio a Venezia.

1538 - Chiamato a Strasburgo come docente di Nuovo Testamento alla Scuola appena fondata dall'umanista e pedagogo Johann Sturm (1507-1589), Calvino tiene lezioni sul Vangelo di Giovanni e sulla Lettera ai Corinzi. Nel frattempo è anche pastore della comunità dei rifugiati francesi nella città alsaziana, circa duecento, coi quali cerca di dare forma a una Chiesa degli eletti per, rigorosamente fondata sulla parola della Scrittura, unita, disciplinata, e che canta i salmi in lingua francese.

1539 - Il **19 maggio**, dopo aver interrogato il libraio Pasino da Brescia, che tiene bottega sulla Piazza Vecchia, le autorità ecclesiastiche di Bergamo vengono a conoscenza della vendita in città di libri proibiti, condotti soprattutto da Basilea dai mercanti librai Pietro Antonio piacentino, Benedetto Britannico e Girolamo abitanti in Brescia. La Curia vescovile emana un elenco di autori protestanti le cui opere non possono essere né tenute né vendute dai librai pena la scomunica: nell'elenco figurano Lutero, Zwingli, Ecolampadio, Felinus (pseudonimo di Butzer), Bullinger, Melantone, Lambert, non ancora Calvino.

Bergamo, Piazza Vecchia (tarsia sec. XVI)

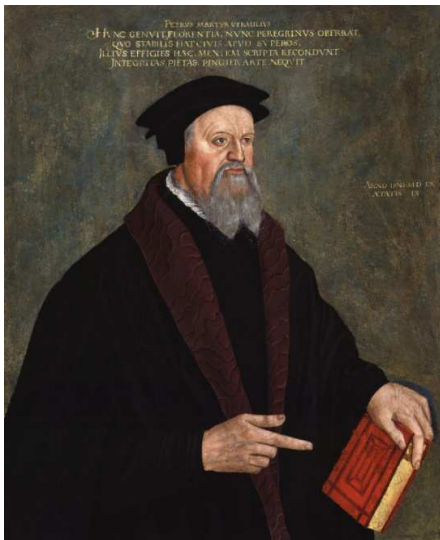


1540 - Nel Convegno di Smalcalda in Turingia tenuto l'**11 aprile**, teologi luterani presieduti da Melantone condannano Kaspar von Schwenckfeld (1489-1561) e Sebastian Frank (1499-1542), ambedue all'inizio seguaci di Lutero, divenuti poi sostenitori di una concezione spiritualista della fede, secondo la quale Dio nella sua assoluta alterità e bontà non può legarsi a formule dogmatiche, a parole scritte, a riti e sacramenti, ma solo all'interiorità dell'uomo illuminata dallo Spirito. Corollario di tale concezione della fede, inaccettabile per le Chiese istituite, organizzate e visibili, la rivendicazione di libertà di coscienza e di tolleranza religiosa.

1541 - Nella Dieta imperiale di Ratisbona, tenuta da **marzo a maggio**, cui partecipa come rappresentante della Chiesa cattolica romana il card. Gaspare Contarini (1483-1542), favorevole a un accordo coi luterani, viene confermata l'impossibilità di un ritorno alla pace e all'unità. Le tesi sulla giustificazione per fede trovano un punto di accordo ma permane insanabile il dissidio sugli articoli della Chiesa e dell'autorità.

Il **12 giugno** il fiorentino Pier Martire Vermigli (1499-1562), canonico regolare lateranense, è nominato dalla Congregazione priore del Convento di San Frediano a Lucca. Già interiormente convinto della teologia della grazia, del primato assoluto della Sacra Scrittura e della necessità di una profonda riforma della Chiesa, lettore dei testi dei riformatori, Vermigli dà vita a Lucca a una scuola biblica che non ha precedenti in Italia e non avrà seguiti, e che riscuote, sino a quando non giungono da Roma minacciosi richiami, il favore del Consiglio cittadino. L'insegnamento, organizzato per gradi a seconda dell'età, si fonda sulla conoscenza delle lingue originali ebraico e greco, e ha lo scopo di riformare la vita religiosa dei discenti e di servire all'elevazione morale della città. Il priore fiorentino, massima autorità della scuola, tiene di giorno lezioni sulle lettere di s. Paolo per i giovani e di sera lezioni pubbliche sui Salmi aperte a tutti i cittadini. Sono suoi colleghi il veronese Paolo Lacisio per il greco, il bresciano Celso Martinengo per il latino ed Emanuele Tremelli, un ebreo convertito, per l'ebraico. Tutti insegnanti che finiranno esuli per fede. La scuola, che dura solo un anno, pare ideata sul modello della *Propheza* istituita da Zwingli a Zurigo.

Il **13 settembre** Calvino, richiamato dalle autorità cittadine, torna a Ginevra. Intenzionato a stabilire in città una solida struttura ecclesiale per evitare, come d'istinto teme e non sopporta, che la Riforma si perda in evanescenze individualiste a tutto vantaggio di un ritorno del cattolicesimo romano, lavora alla redazione di un progetto di ordinamento ecclesiastico, contenuto nelle *Ordonnances ecclésiastiques*, votato dal Consiglio generale il **20 novembre**. Le *Ordonnances* forniscono lo schema giuridico della costituzione della Repubblica e della Chiesa riformata di Ginevra.



Pier Martire Vermigli (Hans Asper)

1542 - Falliti i tentativi di conciliazione col mondo protestante, e cresciuta anche in Italia, tra religiosi e laici, la dissidenza religiosa, nelle alte gerarchie ecclesiastiche romane prendono il sopravvento i membri più intransigenti, decisi a prevenire e a contrastare ogni forma di dissenso. Nel mese di **luglio** viene riorganizzato il Sant'Ufficio dell'Inquisizione per rendere più tempestivo e capillare il controllo di gruppi e persone.

Nell'**agosto** Pier Martire Vermigli, priore nel Convento di San Frediano a Lucca, e il senese Bernardino Ochino (1487-1564), vicario generale dei Cappuccini, ambedue nelle mire dell'Inquisizione, riparano in Svizzera. Vermigli, per le sue grandi e riconosciute doti di esegeta e studioso di lingua ebraica, viene assunto come docente di Antico Testamento alla Scuola di Strasburgo. Ochino trova asilo a Ginevra, ed è eletto pastore della comunità italiana, che va ingrossandosi con l'arrivo di esuli, in particolare da Lucca.

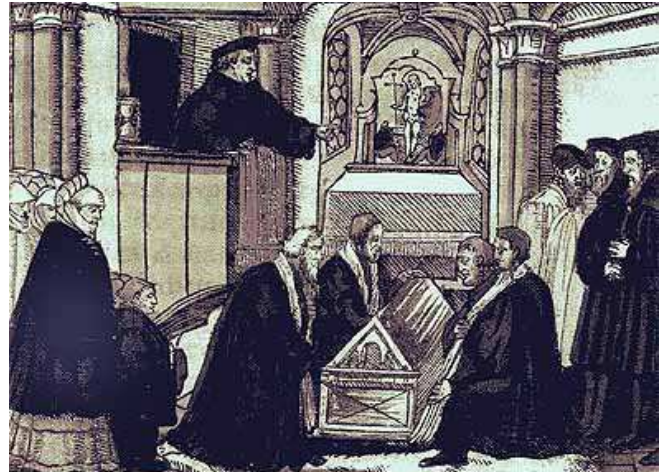
1543 - Esce a Venezia per i tipi di Bernardino de' Bindoni il *Trattato Utilissimo del Beneficio di Gesù Christo Crocifisso verso i Chistiani* del benedettino Benedetto Fontanini, rivisto dall'umanista ed evangelico Marcantonio Flaminio (1498-1550), testo già circolante in copie manoscritte dal 1540. Composto di sei brevi capitoli, riflette il pensiero della corrente spiritualista dell'evangelismo italiano vicina al teologo spagnolo attivo a Napoli Juan de Valdés (1509-1541), e risente, nei temi dell'elezione e giustificazione per sola fede, della lettura degli scritti di Lutero e di Calvino. Non appena stampato, il libretto conosce un successo clamoroso. Una ristampa esce già ad ottobre. Con la Bibbia in volgare di Brucioli, il *Summario de la santa Scrittura* (1534?, seconda edizione prima del 1544), un testo scritto nei Paesi Bassi originariamente in latino e pubblicato a Leida nel 1523, il brillante e pungente *Pasquino in estasi* dell'umanista Celio Secondo Curione (1503-1569), Roma 1542, seconda edizione Basilea e Venezia 1546, è tra i libri più letti dai laici, di varia estrazione sociale, che negli anni Quaranta aderiscono in Italia alle nuove dottrine.

1544 - Il cardinale Pietro Bembo (1470-1547), titolare della Diocesi di Bergamo, in cui non metterà mai piede, nomina il **18 luglio** come suo vescovo coadiutore il veneziano Vittore Soranzo, che giunge in terra orobica ai primi di **novembre**. Seguace di un convinto evangelismo appreso a Napoli con la frequentazione di Juan de Valdés, tutto dedito allo studio della Sacra Scrittura e assiduo lettore di Lutero, Soranzo promuove nella Diocesi bergamasca, di cui diverrà titolare nel 1547 alla morte del cardinale, un ambizioso programma di riforma della pastorale, della disciplina, della vita del clero, delle pratiche devozionali, dell'istruzione scolastica, dei monasteri femminili.

Il duca Alberto I di Prussia fonda il **20 luglio** l'Università di Königsberg, detta Albertina, terza università protestante dopo Wittenberg e Marburgo. Queste le iniziali parole del diploma di fondazione tradotte dal latino: «Sappiamo che la prima cura del governo dei principi deve essere di propagare largamente la vera conoscenza di Dio». Invita come docenti studiosi che gli sono segnalati da Melantone. Sono avviati il **17 agosto** corsi di teologia, retorica, filosofia, storia, scienze. Come professore di teologia nel 1548 chiama Andreas Osiander, già riformatore di Norimberga nel 1525, cui il duca deve la sua conversione al luteranesimo.

1545 - Il **13 dicembre** si apre a Trento il tanto atteso e sperato Concilio. Ma giunge troppo tardi. Le diverse posizioni religiose, cattolica romana, luterana, riformata zwinglio-calvinista, si sono ormai consolidate dottrinalmente e stabilizzate anche politicamente nei rispettivi territori.

1546 - Il **18 febbraio** Martin Lutero muore ad Eisleben, sua cittadina natale, in cui si trova per predicare. La bara viene portata a Wittenberg e tumulata il **22 febbraio** davanti al pulpito nella Chiesa di Ognissanti. Tiene l'elogio funebre Johann Bugenhagen, detto Pomerano (1485-1558).
Tumulazione di Lutero (incisione sec. XVI)



1547 - Edoardo VI (1537-1553), dodicenne, succede il **20 febbraio** al padre Enrico VIII come re d'Inghilterra. Sotto la reggenza di Edward Seymour (1506-1552) e di John Dudley (1504-1553) la Riforma fa grandi progressi grazie all'opera dell'arcivescovo di Canterbury Thomas Cranmer (1489-1556), che redigerà nel 1549 il *Book of Common Prayer*, Libro della preghiera comune, e all'insegnamento di Martin Butzer a Cambridge e di Pier Martire Vermigli a Oxford, città che i due raggiungeranno nel 1549 per non voler sottostare nella città imperiale di Strasburgo alle restrizioni imposte con l'*Interim* di Augusta.

La Lega di Smalcalda formata dai principi protestanti è sconfitta dalle truppe di Carlo V il **24 aprile** nella battaglia di Mühlberg in Turingia. La disfatta segna una battuta d'arresto del movimento di Riforma. Carlo V impone forti limitazioni all'esercizio delle nuove forme di culto e alla predicazione, in attesa (*Interim*, nel frattempo) delle decisioni del Concilio. La disfatta dei protestanti ha ripercussioni anche in Italia. Venezia, che fino ad ora è stata piuttosto blanda nella lotta all'eresia in attesa di conoscere l'evolversi dei fatti in Germania, passa a una condotta risoluta e agguerrita, affiancando ai giudici ecclesiastici che compongono i tribunali dell'Inquisizione propri rappresentanti laici.

A partire dalla primavera crescono nel Bergamasco le voci sulla presenza in Alta Valle Seriana di persone e gruppi eterodossi che leggono libri proibiti e tengono discorsi «luterani». Le autorità ecclesiastiche inviano nel borgo di Gromo, centro di produzione d'armi da taglio esportate in tutta Europa, il domenicano frate Sisto da Zara, vicario dell'inquisitore, a raccogliere tra **novembre** e **dicembre** deposizioni giurate contro i due più attivi propagatori delle nuove dottrine, l'oste Cristino del Botto e il mercante Lazzarino Rovetti, ambedue di Ardesio. Tra rinvii, abiure e appelli, il processo si protrarrà a lungo. Condannati, Cristino riuscirà a fuggire nel 1550 in Valtellina, Lazzarino finirà sulle galee veneziane.

1549 - Il **1° maggio** Pier Paolo Vergerio (1498-1565), vescovo di Capodistria, finito sotto processo, si rifugia a Poschiavo nei Grigioni, dove una parte della popolazione ha aderito alla Riforma e dove può avvalersi della tipografia di Dolfino Landolfi per la stampa di opuscoli polemici e propagandistici che fa pervenire anonimi in Italia. Con grande zelo, e con piglio autoritario non a tutti gradito, opererà a Poschiavo, Vicosoprano, in Austria e in Polonia. Morirà a Tubinga nel 1565.

In **maggio** viene stipulato a Zurigo da Calvino e Farel in nome dei pastori di Ginevra e da Bullinger in nome di quelli di Zurigo il *Consensus Tigurinus*, l'accordo che suggella in funzione antiromana e antiluterana l'intesa teologica delle dottrine riformate zwingliana e calvinista, in particolare sulla dottrina del sacramento della Cena.



1550 - Il 21 giugno una deliberazione del Consiglio dei Dieci invita i Rettori veneti di Bergamo a vigilare «sui molti infetti dell'heresia lutherana».

In autunno si apre a Bergamo il processo in contumacia contro il medico Guglielmo Grataroli (1516-1568), residente in Valverde ma ora già al sicuro a Tirano in Valtellina, accusato di aver sostenuto dottrine eretiche circa i sacramenti, la Scrittura, l'autorità ecclesiastica, nonché di aver tenuto e letto libri proibiti. Condannato da Venezia alla pena capitale il 4 luglio 1551, il medico lasciata Tirano andrà a vivere a Basilea dove eserciterà la professione e sarà autore prolifico di fortunati opuscoli di medicina pratica. Nominato nel 1566 decano della Facoltà medica dell'Università, muore a Basilea il 16 aprile 1568. La moglie Barbara Nicoli, che ha seguito il marito in esilio, muore l'anno dopo. *Guglielmo Grataroli* (Incisione sec. XVI)

Il 22 agosto il fornaio Fanino Fanini è impiccato e poi bruciato a Ferrara, primo martire in Italia messo a morte con l'accusa di eresia. Il coraggio e la

fermezza del trentenne faentino, convinto di essere eletto al martirio come testimone di Cristo, ha una vasta risonanza in Italia e fuori d'Italia.

1551 - Recatosi a Roma in febbraio per la consueta visita *ad limina*, il vescovo di Bergamo Soranzo è rinchiuso nelle carceri di Castel Sant'Angelo il **24 marzo**, con l'accusa di luteranesimo e di aver favorito e protetto in Bergamo esponenti eterodossi, tra i quali il medico Grataroli. Assolto dopo aver confessato e abiurato, verrà rimesso in ufficio il 14 febbraio 1554 da papa Giulio III; ma nel 1557 Paolo IV Carafa riaprirà il processo contro il vescovo, che morirà nel suo palazzo di famiglia in Venezia il 13 maggio 1558, pochi giorni dopo aver saputo della sua definitiva condanna.

Nella notte dal **7 all'8 maggio** vengono affisse alle porte del Duomo di Bergamo, della Basilica di Santa Maria Maggiore e sui muri del Palazzo Comunale immagini ingiuriose contro il papa e il clero regolare; vengono inoltre ritrovati in città fogli di propaganda ereticale. Dall'inchiesta istruita dalle autorità si viene a sapere che immagini, fogli e opuscoli sono stati inviati a Bergamo da Cristino del Botto e Guglielmo Grataroli, servitisi di cavallanti e mercanti che da Tirano sono scesi in Bergamo passando per Morbegno, Passo di S. Marco e Cornello.

Nella tarda estate Girolamo Zanchi, nato ad Alzano Lombardo nei pressi di Bergamo il 2 febbraio 1516, allievo negli anni 1541-1542 di Pier Martire Vermigli a Lucca, esce dalla Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, lascia l'Italia e raggiunge la Svizzera «per vivere in libertà secondo coscienza», scriverà al parente Lelio Zanchi nel 1562. Professore all'Università di Heidelberg, diventerà per la sua immensa erudizione biblica e per la sistematicità di impronta aristotelica dei suoi trattati uno dei teologi più ascoltati e ricercati dell'ortodossia riformata. Morirà ad Heidelberg il 19 novembre 1590. *Girolamo Zanchi* (Incisione sec. XVI)



1553 - Il 4 settembre a Roma è impiccato e poi bruciato, in Campo de' Fiori, il francescano Giovanni Buzio da Montalcino. Prima di morire attesta la sua fede in Cristo dinanzi ai cardinali inquisitori e al popolo romano: così si legge in una lettera, scritta in latino da un testimone oculare e stampata, forse a Strasburgo, l'anno dopo, tradotta e pubblicata quasi contemporaneamente anche in tedesco.

Il 27 ottobre il medico spagnolo Michele Serveto è messo al rogo a Ginevra con l'accusa di eresia antitrinitaria, equiparata in giudizio alla bestemmia. Il fatto, approvato da pastori e teologi che si sentono investiti del compito di consolidare le istituzioni riformate, suscita forte impressione. Nella città di Basilea, dove lo sconcerto e le discussioni sono più vivi che altrove, nel febbraio dell'anno successivo uscirà, anonimo, il libro del savoiardo Sebastiano Castellione (1515-1563), *De Haereticis an sint persequendi* (Se gli eretici debbano essere perseguitati), che pone le basi bibliche e giuridiche della tolleranza religiosa.

1555 - Dopo ripetuti scontri tra principi tedeschi e imperatore, la Pace di Augusta, stipulata il **25 settembre**, riconosce definitivamente le divisioni territoriali esistenti nel Sacro Romano Impero fra cattolici e luterani sulla base del principio *cuius regio eius et religio*, di chi è il territorio di lui è anche la religione. I sudditi devono accettare e seguire la confessione di fede del loro principe, in caso contrario andarsene

altrove. Anche se non si può parlare di tolleranza e tanto meno di libertà religiosa - la libera scelta confessionale è permessa solo agli Stati non ai sudditi - la Pace di Augusta rappresenta una tappa di importanza storica nell'evoluzione della storia religiosa e politica d'Europa. Dall'intesa sono esclusi Stati e città che non appartengono alle confessioni cattolica romana e luterana, vale a dire le Chiese zwingliocalviniste, considerate alla stregua degli anabattisti. In pratica ne usufruiranno anche i riformati, se pure senza alcun riconoscimento giuridico sino al 1648. Decisivo a tal proposito sarà il passaggio al calvinismo nel 1562 di Federico III del Palatinato.

La rinuncia alla corona imperiale da parte di Carlo V il **12 settembre**, poco prima della sottoscrizione della Pace di Augusta, è qualcosa di più di una coincidenza cronologica.

1556 - Dopo aver a lungo peregrinato per molti paesi europei, Jan Laski (1499-1560), aristocratico di alta cultura, rientra in Polonia, sua patria, per dedicarsi alla riforma religiosa ispirata a Calvino, potendo godere della tolleranza che re Sigismondo II Augusto (1548-1572) concede, caso unico in tutta Europa, a diverse confessioni religiose. Laski, con l'aiuto di Francesco Lismanini (1504-1566) di Cracovia, di origini italo-greche, si adopera, senza riuscirci, per una riunificazione di tutti i protestanti di Polonia e per la creazione di un organismo ecclesiastico sul modello di Ginevra.

1558 - Il **17 novembre** Elisabetta I Tudor, figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena, succede sul trono inglese alla sorellastra Maria la Cattolica o Maria la Sanguinaria. Dopo cinque anni in cui, con l'uccisione e la messa al rogo di molti oppositori, tra i quali l'arcivescovo Cranmer, Maria Tudor ha restaurato il cattolicesimo romano, Elisabetta, che regnerà sino al 1603, introduce di nuovo in Inghilterra la fede protestante di impronta calvinista.

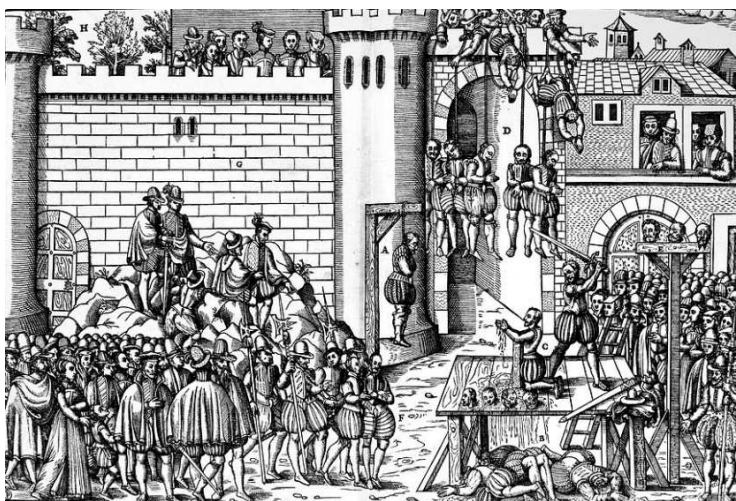
1559 - Nei giorni **26-29 maggio** si tiene a Parigi, sfidando la Corte e in gran segreto, il primo sinodo nazionale delle comunità francesi di fede riformata. Si approvano la forma della disciplina ecclesiastica e la confessione di fede, *Confessio fidei gallicana*, nel complesso calvinista.

Tenendo come modello la Scuola umanistica e teologica che Johann Sturm ha aperto a Strasburgo nel 1537, il Consiglio della città e il capo dei pastori Calvino fondano l'Accademia di Ginevra, con corsi che coprono un'istruzione completa dalla teologia alle scienze. Il **5 giugno** le lezioni sono inaugurate dal primo rettore, Théodore de Bèze (1519-1605), che nel 1564 succederà a Calvino nella guida della Chiesa ginevrina.

Alla morte del re di Francia Enrico II, avvenuta il **10 luglio**, la famiglia Guisa, imparentata col successore quindicenne Francesco II, assume una posizione dominante nella politica francese. Con i Guisa a Corte, fortemente antiprotestanti, si fa più crudele e feroce la persecuzione dei riformati francesi, chiamati ugonotti, *aiguentots*. L'appellativo deriva forse da *eidgenossen*, confederati, nome dato ai seguaci della Riforma che a Ginevra si sono ribellati al vescovo e ai Savoia con l'aiuto dei confederati, *eidgenossen*, svizzeri.

Papa Paolo IV Carafa promulga il primo Indice generale dei libri proibiti, *Index librorum prohibitorum*, che verrà tenuto aggiornato sino alla metà del sec. XX.

1560 - In **marzo** fallisce la congiura di Amboise con cui gli ugonotti, organizzati in partito capeggiato da membri della nobiltà e vicini alla Corte, hanno creduto di mutare a loro favore la politica francese sottraendo il re Francesco II alla tutela e all'influenza dei Guisa. Congiurati e rivoltosi subiscono un'atroce repressione. *La repressione dei rivoltosi di Amboise* (incisione sec. XVI)



Il **17 agosto** viene adottata in Scozia dal Parlamento una confessione di fede di accentuato contenuto calvinista, *Confessio Scotica*. Ne è autore l'energico riformatore John Knox (1513-1572), già testimone negli anni Quaranta dei primi movimenti di riforma in Scozia, seguace del predicatore George Wishart (1513-1546) traduttore in inglese della *Confessio Helvetica prior* del 1536, finito sul rogo il 28 marzo 1546. Prima

di rientrare in Scozia nel 1559 Knox è stato a Ginevra pastore della comunità britannica e fervente sostenitore di Calvino, avanzandolo in severità. Il decreto del Parlamento scozzese abolisce il cattolicesimo romano e proclama il protestantesimo religione di Stato.

1561 - Tra **maggio** e **giugno** è perpetrato in Calabria il massacro di comunità valdesi, popolazioni originarie delle valli piemontesi e insediate in Calabria dal XIII secolo. Vissute sino ad ora abbastanza indisturbate, sono sottoposte a vessazioni da quando hanno aderito apertamente alla fede riformata seguendo la predicazione di pastori venuti da Ginevra. Ribellatesi, subiscono l'atroce intervento delle truppe spagnole del Vicereame di Napoli, che fanno centinaia di vittime tra Guardia Piemontese, S. Sisto, Montalto, e spianano la strada ai frati dell'Inquisizione.

Se in Calabria le comunità valdesi, senza forze e senza alleanze, sono annientate, in Piemonte, in tutt'altra costellazione geografica e politica, costringono il potere a venire a patti. Il **5 giugno** il conte Filippo di Savoia, marchese di Racconigi, e quattro rappresentanti valdesi firmano le capitolazioni e gli articoli della Convenzione di Cavour, che mette fine alla campagna militare del duca Emanuele Filiberto (1528-1580) nelle valli Valdesi: i primi undici articoli riguardano l'esercizio pubblico della religione riformata nelle valli, permesso nei villaggi di montagna, vietato nei paesi di fondovalle dove è consentito soltanto l'esercizio della cura d'anime e in forma privata; l'articolo 19 stabilisce il libero esercizio del culto cattolico in tutte le località delle valli. Il testo della Convenzione, primo documento di un sovrano cattolico che sancisce, seppure in maniera limitata, il libero esercizio del culto riformato andando oltre il principio del *cuius regio eius et religio*, conosce presto una fortunata diffusione in area riformata di lingua francese. La Riforma protestante è un grandioso movimento di rinascita religiosa e di rinnovamento ideale e morale, ma per imporsi ha bisogno o della forza o dell'autorità del potere politico. Lo stesso si deve dire della fede cattolica romana: per mantenersi dove è egemone, per difendersi dove è in bilico, per ritornare donde è stata cacciata ha anch'essa bisogno della forza del potere politico.

Alla morte di Francesco II, avvenuta nel dicembre del 1560, Caterina de' Medici (1519-1589), fiorentina, moglie di Enrico II e madre dell'erede al trono Carlo IX, di dieci anni, assume la reggenza di Francia ed estromette dalla Corte l'influenza dei Guisa. Pur rimanendo fedele al culto cattolico, la reggente mostra considerazione e simpatia per le dottrine riformate. In **settembre** invita cattolici e ugonotti al Colloquio di Poissy, nel tentativo, per nulla riuscito, di comporre i dissidi religiosi che cominciano a sconvolgere la Francia. La delegazione protestante è guidata da Théodore de Bèze e da Pier Martire Vermigli, fiorentino come Ceterina, col quale la reggente si intrattiene in privato colloquio.

Caterina de' Medici in abito vedovile



Nei Paesi Bassi, dove sino agli anni Quaranta il protestantesimo è stato soltanto questione di coraggiosi evangelici e di martiri - in nessuna regione europea si contano tanti morti per fede quanti ve ne sono stati nei Paesi Bassi a cominciare dal 1519 -, le idee riformatrici, di ispirazione più calvinista che luterana, si diffondono nei ceti borghesi e popolari cittadini. Le nuove idee si confanno con la profonda spiritualità evangelica diffusa da decenni nella regione dalla Confraternita della Vita comune fondata da Geert de Groote (1340-1384) e trovano sostegno nel forte e risentito spirito indipendentista e patriottico contro la dominante monarchia spagnola cattolica. A questa data, 1561, la città di Anversa, il più rinomato centro mercantile e industriale del Nord Europa, conta migliaia di protestantui e ha due pastori, Hermannus de Strijcker detto Model per i fiamminghi e Pieter Datheen per i fedeli di lingua francese. Il predicatore calvinista Guy de Brès (1522-1567), pastore a Tournai, aiutato da altri, tra i quali i pastori di Anversa, e guidato dai consigli di Calvino, pubblica in vallone la *Confessio Belgica*, un adattamento della confessione di fede delle Chiese riformate di Francia di due anni prima. La promulgazione della confessione di fede non fa che aggravare l'azione repressiva di Filippo II, costringendo Guy de Brès a lasciare i Paesi Bassi. Finirà impiccato il 31 maggio 1567 a Valenciennes, martire per fede.

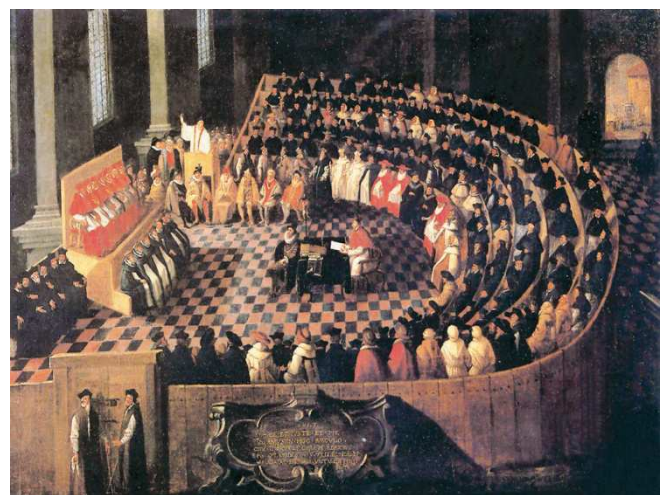
1562 - Il 4 maggio muore a Zurigo il senese Lelio Sozzini, giurista, pensatore e teologo. Lasciata l'Italia nel 1547 ha viaggiato per tutta Europa, mosso da un connaturato desiderio di conoscere e di indagare le ragioni della fede e della vita morale, ospite di Melantone a Wittenberg, di Calvino a Ginevra, di Bullinger a Zurigo. Per lui come per altri esuli italiani (Camillo Renato, Celio Secondo Curione, Bernardino Ochino, Matteo Gribaldi Mofa, Giorgio Biandrata, Valentino Gentile, Francesco Betti, Mino Celsi, Fausto Sozzini), la Riforma non è coincisa con la raggiunta meta di una rinnovata istituzione ecclesiale in cui acquietarsi e vivere sottoscrivendone la confessione, ma è stata una liberazione della mente e del cuore per intraprendere una costante ricerca teologica, filosofica e filologica circa i dogmi della fede, in particolare della Trinità. Considerati eretici non solo dai cattolici ma anche dai luterani e dai riformati ortodossi, questi intellettuali italiani non si sentono a casa neppure nelle terre riformate, costretti spesso a dissimulare le loro idee o a pagarne di persona, come il cosentino Valentino Gentile decapitato a Berna il 10 settembre 1566, anch'egli martire per una fede.

Scoppiano in Francia le guerre di religione con orribili stragi perpetrate dall'una e dall'altra parte. La più terribile avverrà nella notte di San Bartolomeo tra il 23 e il 24 agosto 1572 quando centinaia di ugonotti saranno massacrati a Parigi nei loro letti. Per tre decenni si andrà avanti con guerre e tregue provvisorie. Nel corso delle guerre personalità di orientamento moderato (Jacques Bienassis, Etienne Pasquier, Sebastiano Castellione, Michel de l'Hospital, Jean Hotman, Jacques-Auguste de Thou), dotate di cultura teologica e giuridica, di spirito irenico, di senso dello Stato, sia di parte cattolica che ugonotta, pubblicano opuscoli in cui auspicano per la Francia forme di convivenza delle due confessioni, tolleranza, autonomia della politica dalle fedi religiose: un processo di pensiero che segnerà il futuro della storia non solo francese ma europeo.

1563 - Viene pubblicato il *Catechismo di Heidelberg*, voluto dal principe elettore Federico III, conte del Palatinato, passato dal luteranesimo al calvinismo. Si tratta di un manuale che, sotto forma di 129 domande, vuole offrire la dottrina della fede in forma sistematica, chiara e concisa. Opera del teologo slesiano Zacharias Beer detto Ursino (1534-1583), discepolo di Melantone, che tiene conto nella redazione del testo del pensiero di Lutero, Calvino, Bullinger e Zanchi, conoscerà un successo crescente proprio per l'essere un'opera di sintesi felice della teologia di grandi maestri e per essere tutta intessuta di chiari e pertinenti rimandi biblici come nessun'altra confessione protestante. Diverrà alla fine del secolo il testo confessionale più diffuso in area riformata. Già quest'anno è tradotto in olandese.

Il **2 dicembre** Bernardino Ochino deve lasciare Zurigo, dove è pastore della comunità dei locarnesi, bandito dal Consiglio cittadino per aver pubblicato a Basilea, violando le disposizioni della commissione di censura zurighese, l'opera *Dialogi XXX*, in cui condanna il rogo di Serveto, l'affogamento degli anabattisti a Zurigo, la punizione degli eretici, e denuncia l'esteriorità formale delle Chiese riformate. È iniziato quel lungo periodo in cui tutte le Chiese, cattoliche romane e protestanti, gareggiano in ortodossia. Vegliare sulla purezza della fede è affare d'onore civico e nazionale. Da qui l'obbligo di sottoscrivere confessioni di fede e l'intolleranza verso coloro che coltivano dubbi circa i dogmi o che studiano le Scritture applicandovi la libera ricerca filologica.

Si chiude il **4 dicembre** il Concilio di Trento. Alcuni decreti confermano tutti i dogmi e le dottrine del cattolicesimo romano, dal primato del papa al culto delle reliquie, dai sacramenti alle indulgenze, con formulazioni perentorie e rigide che hanno la durezza delle pietre dovendo essere antiluterane. Altri decreti avviano all'interno della Chiesa di Roma una profonda riforma della disciplina, della pastorale, della formazione del clero, dei costumi. Il Concilio di Trento, come la Chiesa e la prassi che per secoli ne seguirà, è controriformato e nel contempo a suo modo riformatore.



Sessione del Concilio di Trento

1564 - Il 27 maggio muore a Ginevra Giovanni Calvino; ai primi dolorosi sintomi della lunga malattia si era rivolto per un consulto anche al medico bergamasco Guglielmo Grataroli, residente a Basilea. Il popolo di Ginevra accompagna la salma senza cerimonie al cimitero di Plainpalais, e lascia la tomba priva di ogni riconoscimento obbedendo alla volontà del riformatore. Per tutta la vita Calvino ha combattuto il culto delle

reliquie: non vuole che il suo corpo diventi una reliquia per i posteri. L'onore e la gloria spettano solo a Dio. Il grande teologo francese non ha fondato alcuna nuova religione, bensì una civiltà, complesso di aspetti materiali, sociali e spirituali di un popolo, sulle basi di un rinnovato Cristianesimo.

1565 - In Polonia gli antitrinitari sotto la guida del pastore di Cracovia Grzegorz Paweł (1525-1591) costituiscono la *Ecclesia minor*, staccandosi dalla Chiesa riformata polacca. Hanno mutuato il rifiuto del dogma della Trinità dai profughi religiosi italiani: Lelio Sozzini, Bernardino Ochino, Francesco Stancaro, Giorgio Biandrata, Giovanni Paolo Alciati, Valentino Gentile. Espulsi da ogni nazione protestante e cattolica essi hanno trovato asilo e campo per la loro attività nell'Europa orientale, specialmente in Polonia dove una nobiltà colta e conquistata dall'Umnaesimo è ben disposta nei loro confronti. Teologo e guida degli antitrinitari polacchi diverrà l'italiano Fausto Sozzini (1538ca.-1604), nipote di Lelio Sozzini, di profonda vita religiosa e di sistematica dottrina. Come tutti gli antitrinitari italiani sosterrà la libertà di coscienza, convinto che nessuno può arrogarsi il monopolio della verità religiosa.

1566 - Girolamo Zanchi, ora pastore a Chiavenna e in procinto di divenire professore di teologia ad Heidelberg, pubblica a Basilea la sua prima opera, *Miscellanea theologica*, dedicata a Filippo I d'Assia, in cui presenta, commentandola, tutta la documentazione del dissidio teologico che negli anni 1561-1563 lo ha visto contrapposto nella Chiesa di Strasburgo al pastore luterano Johann Marbach (1521-1581), sui temi della predestinazione, della perseveranza dei santi, della Cena, dell'anticristo, della fine del mondo. Sia per le Chiese luterane che per quelle riformate, il lungo dissidio tra i due teologi, sul quale tutte le principali Chiese sono state tenute informate con lettere e colloqui da ambedue i contendenti, ha rappresentato uno dei momenti di maggiore chiarificazione dottrinale delle due correnti confessionali.

1567 - Reagendo a un'ondata di furore popolare, sobillata da pastori fanatici, che ha sconvolto le città di Valenciennes, Anversa e Amsterdam, in cui alle rivendicazioni religiose si sono mescolate aspirazioni sociali, Filippo II invia come plenipotenziario nei Paesi Bassi Fernando Alvarez de Toledo (1507-1582), duca d'Alba, che giunge a Bruxelles il **22 agosto** dando subito avvio a una feroce repressione. Almeno centomila persone sfuggono alle retate spagnole riparando in Inghilterra, in Germania e in Svizzera.



Guglielmo I d'Orange (Anthonis Mor)

1568 - Emanato un proclama in favore dei diritti della coscienza e delle libertà del paese, Guglielmo I principe d'Orange, conte di Nassau (1533-1584), l'uomo più potente dei Paesi Bassi grazie alla condizione di principe imperiale, ai vasti possedimenti all'estero, alla solida posizione in patria, comincia quella che gli Olandesi chiamano la guerra degli Ottant'anni, che con alterne vicende e grandi vittorie, come quella di Alkmar dell'ottobre 1573 con la distruzione della flotta spagnola, porterà all'indipendenza dalla Spagna e alla pace religiosa proposta da Guglielmo nel 1578 con il pubblico riconoscimento di entrambi i culti, riformato e cattolico romano. Ma il grande progetto di Guglielmo, di un paese indipendente e tollerante, esteso dai confini francesi alla Frisia tedesca, si scontra con l'estremismo e la teologia di battaglia di gruppi calvinisti dei Paesi Bassi meridionali, dove i cattolici sono in maggioranza. Stanchezza, timore di nuovi disordini, divisioni tra gli stessi riformati, che fanno a gara tra chi è più puro e intransigente, spingeranno le province meridionali nel 1579 a unirsi e a riconciliarsi col re Filippo II.

1569 - Con re Sigismondo II Augusto (regno: 1548-1572) il protestantesimo raggiunge in Polonia il suo massimo sviluppo. Il Senato conta quest'anno 58 membri protestanti contro 55 cattolici romani. Calvino nel 1549 ha dedicato al re polacco il suo commento alla *Epistola agli Ebrei*. Pur dichiarandosi pubblicamente cattolico romano, Sigismondo tollera la penetrazione di diverse confessioni religiose nel paese. Successivamente, con re Sigismondo III Vasa (regno 1587-1632), rigorosamente cattolico, e con l'opera abilmente persuasiva della Compagnia di Gesù la Controriforma guadagnerà terreno e anche la nobiltà polacca ritornerà a poco a poco al cattolicesimo romano.

1572 - Il 29 agosto Marco Zobia, mercante di origine bresciana, condannato a morte dall'Ufficio dell'Inquisizione di Bergamo come eretico relapso, viene impiccato alla Rocca.

1575 - Guglielmo d'Orange fonda l'**8 febbraio** l'Università di Leida, la più antica università olandese, dichiarando che «una università è necessaria non solo ai bisogni della religione ma anche al benessere del paese e alla difesa della sua libertà». Gli Stati Generali delle Province Unite offriranno nel marzo 1579 la cattedra di teologia a Girolamo Zanchi, che non accetterà essendosi già impegnato col conte Johann Casimir di Neustadt.

L'Arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo (1538-1584), compie la visita apostolica della Diocesi di Bergamo tra **settembre** e **ottobre**. Ricontra che i decreti tridentini danno buoni frutti nella vita pastorale, nella disciplina e nel decoro delle chiese. In quasi tutte le parrocchie è attiva la Scuola della Dottrina cristiana ed è istituita la Confraternita del Santissimo Sacramento. I parroci tengono nota degli inconfessi. Anche il dissenso religioso è ormai rientrato e sopito. Il visitatore apostolico vieta ogni forma di contatto delle popolazioni di alta valle coi vicini valtelinesi di fede riformata.

1580 - Il 25 gennaio è pubblicato a Dresda il *Libro di Concordia*, nel cinquantesimo anniversario della *Confessio Augustana*. Frutto di un lavoro lungo, accurato e coscienzioso, è la più importante somma teologica della Riforma, che intende da una parte armonizzare le varie posizioni teologiche emerse nei decenni precedenti in campo luterano, dall'altra confutare, ma senza alcuna durezza e spirito polemico, le posizioni dei teologi svizzeri e delle «sette» degli anabattisti, spirituali e antitrinitari. L'ultima sezione del *Libro* è costituita dalla *Formula di Concordia*, una Dichiarazione o Credo o Simbolo di fede luterana, composto da una prefazione, una parte prima: *Epitome*, una parte seconda: *Solida declaratio*. La grande maggioranza delle Chiese luterane tedesche e scandinave accettano la *Formula di Concordia*, assolvendo così, a beneficio del luteranesimo, quel compito di unificazione e di difesa che i promotori hanno inteso affidarle. Ma aggrava pure la rottura con le Chiese riformate zwingliano-calviniste, i cui rappresentanti riuniti a Francoforte nel settembre 1577 hanno affidato a Girolamo Zanchi, quando ancora la redazione della *Formula di concordia* non è terminata, il compito di comporre una confessione di tutte le Chiese riformate. Il lavoro del teologo bergamasco è utilizzato in un'opera di più vasto respiro, l'*Harmonia confessionum fidei*, pubblicata a Ginevra nel 1581, destinata ad armonizzare i grandi simboli protestanti, naturalmente attenuandone le differenze a beneficio di quello zwingliano-calvinista.



1585 - Mentre nelle indipendenti Province Unite dei Paesi Bassi settentrionali il protestantesimo d'ispirazione calvinista è saldamente instaurato, nelle province dei Paesi Bassi meridionali è in atto la riconquista delle poche città ancora in mano ai protestanti da parte delle truppe spagnole, comandate da Alessandro Farnese duca di Parma (1545-1592). Gand è caduta il 17 agosto dell'anno prima, il **10 marzo** cade Bruxelles, Anversa si arrende il **17 agosto** dopo un lungo assedio. Ai protestanti viene dato tempo sino al 1589 per andarsene. Molti si stabiliranno nei Paesi Bassi settentrionali, contribuendo con la loro spiccata imprenditorialità, dinamicità e buona cultura allo sviluppo prodigioso del secolo d'oro olandese.

1588 - Denominata *Biblia Gallica Genevensis*, è pubblicata a Ginevra la Bibbia in francese con l'approvazione del collegio dei pastori. Si tratta di una revisione della prima Bibbia francese tradotta da Pierre Robert Olivétan e stampata nel 1535. Il principale revisore è Bonaventure Corneille Bertram, orientista protestante (1531-1594), professore di ebraico all'Accademia di Ginevra, che nel lavoro di revisione ha tenuto in particolare considerazione anche le interpretazioni dei maestri rabbini.

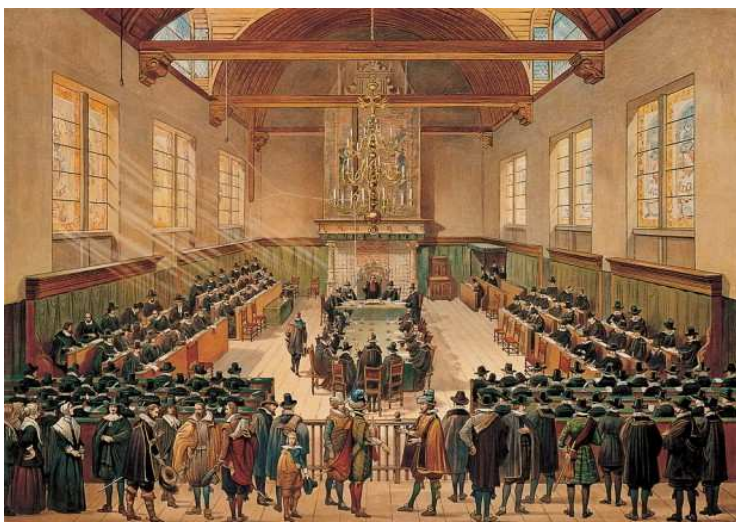
1598 - Con l'Editto di Nantes del **13 aprile** Enrico IV (regno: 1594-1610) pone fine alle guerre di religione in Francia riconoscendo libertà di culto ad ambedue le confessioni, cattolica romana e ugonotta. Le clausole religiose dell'Editto accordano ai protestanti un'assoluta libertà di coscienza e un abbastanza ampio (non dappertutto) esercizio pubblico del culto nonché l'ammissione a qualsiasi impiego o carica. L'Editto è vantaggioso per i protestanti, che però si guardano bene dal dichiararsene soddisfatti, mentre per i cattolici,

con in testa il papa, è il «peggior editto che si possa immaginare». Non si può ancora parlare di neutralità dello Stato e nemmeno di libertà religiosa, concezioni politiche che matureranno molto più tardi. Con l'Editto di Nantes lo Stato francese è uno Stato cattolico e protestante: cattolico nella maggior parte dei suoi territori e per la maggioranza dei sudditi, protestante nelle regioni protestanti; personalmente il re è cattolico ed è anche il protettore delle Chiese protestanti.

1607 - Esce a Ginevra presso Jean de Tournes la Bibbia in italiano di Giovanni Diodati (1576-1649). Già professore di ebraico all'età di 21 anni all'Accademia di Ginevra, città in cui la sua famiglia originaria di Lucca si è rifugiata a metà del Cinquecento, conoscendo bene l'ebraico e il greco Diodati traduce dai testi originali. La sua versione è ufficialmente adottata per lunghissimo tempo dalle comunità riformate di lingua italiana; è inoltre uno dei capolavori della lingua italiana del Seicento.

1611- Commissionata dal re Giacomo I (regno 1603-1625) è pubblicata a Londra la Bibbia in inglese, frutto del lavoro di 45 studiosi di Oxford e Cambridge, che hanno tradotto dai testi originali, e che si sono pure giovati della traduzione di William Tyndale. Conosciuta come Bibbia di re Giacomo, *King James Version*, rappresenta la versione ufficiale della Chiesa Anglicana. Come avvenuto in Germania con la Bibbia di Lutero, anche in Inghilterra la Bibbia di re Giacomo avrà grande influenza sulla lingua letteraria.

1619 - Il **9 maggio** si chiude il Sinodo di Dordrecht nella Provincia d'Olanda, aperto il 13 novembre dell'anno prima. Vi hanno partecipato sessantacinque pastori e laici delle Province Unite, oltre a ventotto delegati stranieri in rappresentanza di dieci Chiese, facendone così una specie di concilio generale delle Chiese riformate. Per la Chiesa di Ginevra è presente Giovanni Diodati. Nei suoi canoni il Sinodo riafferma l'ortodossia calvinista basata sull'interpretazione radicale del primato della grazia e della doppia predestinazione. I canoni vogliono essere una risposta - in realtà si tratta di una sentenza e di una condanna - ai seguaci del pastore e teologo Jacob Hermandszoon detto Arminio (1560-1609), che ha cercato di far posto alla libera volontà umana all'interno del sistema teologico calvinista. Nei contrasti che hanno infiammato le Province Unite e che han visto contrapporsi, capi di due partiti, Maurizio di Orange-Nassau (1567-1625), figlio di Guglielmo d'Orange, e Johan Barnevelt (1547-1619), uno dei più grandi uomini della storia dei Paesi Bassi, compagno di lotta di Guglielmo d'Orange, vicino alle posizioni di Arminio, si sono mescolate motivazioni confessionali, politiche e sociali. Nello scontro prevale Maurizio di Orange-Nassau, che riesce a conquistare alla causa dei rigoristi ortodossi quattro Province su sette e a indire il Sinodo nazionale che condanna l'arminianesimo. Barnevelt, arrestato l'anno prima, è fatto decapitare il **13 maggio**, quattro giorni dopo la chiusura del Sinodo, con l'accusa di tradimento, moderno Focione per chi ha letto Plutarco. Tra i



seguaci di Arminio è anche il grande giurista Huig Van Groot, detto Ugo Grozio (1583-1645), padre del giusnaturalismo moderno, ultimo grande erasmiano, iniziatore della critica scientifica della Bibbia, condannato all'ergastolo. Fuggirà dal carcere nel 1621 grazie all'ingegnosità della moglie Maria che lo fa evadere nascosto dentro una cassa per i libri. Circa duecento ministri arminiani sono destituiti, ottanta esiliati, altri si adeguano, molti, seguiti dai loro fedeli, emigrano in Inghilterra e nello Schleswig-Holstein in Germania.

Sinodo di Dordrecht

1620 - In Valtellina, territorio soggetto alla Repubblica svizzera delle Tre Leghe dal 1512, la Dieta di Davos del 1526 ha consentito ai sudditi di praticare liberamente il culto riformato. A un secolo da tale data, la convivenza delle due fedi, sempre problematica, si è fatta più difficile e contrastata, con accuse reciproche, in parte vere, per lo più esagerate. I sudditi cattolici accusano i dominanti Grigioni di favorire i valtellinesi fattisi protestanti e di vessare, al contrario, i valtellinesi rimasti cattolici che sono di gran lunga la

maggioranza. I dominanti Grigioni, per i quali ispanismo è uguale a papismo, sospettano e accusano i cattolici di tramare con gli spagnoli per strappare loro la Valle. In primavera prende corpo un piano per la sollevazione della Valtellina, ordito da alcuni nobili locali cattolici in esilio, caldeggiato da cappuccini e gesuiti che forniscono supporto ideologico, concretamente sostenuto dagli spagnoli che con la liberazione della Valtellina vedrebbero finalmente aperta la via che dalla Milano spagnola porta al Tirolo, unendo i territori governati dagli Asburgo spagnoli e tedeschi. Il **19 luglio** i congiurati occupano l'abitato di Tirano ed eliminati rapidamente gli esponenti dell'autorità grigione di Tirano e di Teglio, chiamano gli abitanti, per lo più contadini, alla sollevazione. Saccheggiati i depositi delle armi della milizia, si scatena una spietata caccia ai riformati. Lo stesso succede a Teglio dove gran parte della comunità evangelica è aggredita in chiesa e massacrata. I rivoltosi uccidono riformati di Sondrio e dintorni su cui riescono a mettere le mani. L'eccidio termina solo dopo quindici giorni. Secondo stime oggettive sono state uccise tra le 400 e le 600 persone, mentre centinaia sono fuggite. La grande maggioranza delle vittime è valtellinese. Dopo lungo guerreggiare ed estenuanti trattative diplomatiche, col trattato di Milano del 1639 la Valtellina ritornerà sotto il dominio delle Tre Leghe, alle truppe spagnole sarà consentito il libero transito per la Valle, la fede cattolica sarà dichiarata unica ed esclusiva fede della Valtellina e dei contadi di Bormio e Chiavenna, col ripristino di tutti i diritti ecclesiastici del vescovo di Como.

1630 - Il 29 marzo quattro navi lasciano Southampton in Inghilterra dirette verso il Nordamerica. Trasportano circa settecento persone. A queste prime navi, altre sette ne seguono in un mese ed entro l'anno sono diciassette le navi usate dalla *Massachusetts Bay Company* per trasportare un numero di coloni che si avvicina ai millecinquecento. La costa americana è raggiunta dopo oltre due mesi di viaggio scomodo e faticoso, sopportato da tutti con grande forza. Tutte le navi, nonostante le tempeste incontrate, raggiungono la meta e la mortalità fra i passeggeri è bassa: un indubbio segno per chi è partito della buona disposizione di Dio verso la spedizione. A piccoli gruppi si sparpagliano lungo la Baia del Massachusetts fondando alcune minuscole città sulle penisole che vi si affacciano, Boston, Newtown, ribattezzata poi Cambridge, Watertown, Roxbury, Dorchester. Scopo della grande emigrazione, voluta da un gruppo di puritani che ritengono ormai l'Inghilterra decaduta spiritualmente, in mano agli interessi di alti prelati e in preda all'Anticristo, è di proseguire in America l'opera della Riforma iniziata in Europa e che, per la scarsa fede e compattezza dei cristiani, rischia ora di non approdare a nulla. Con grande coraggio e una formidabile determinazione i puritani inglesi sono partiti, lasciando in Inghilterra tutti i loro beni, convinti di adempiere a una missione, il cui autore è Dio e loro semplici strumenti, quella di far sorgere altrove, in una nuova Inghilterra, *New England*, una chiesa pura degli eletti per grazia, capace di rimanere tale e di risplendere come esempio per tutti i cristiani, una «città sulla collina», un «nuovo Israele» fedele al patto stabilito con Dio, che ricrea una convivenza umana secondo la giusta e buona volontà di Dio contenuta nella Sacra Scrittura. Tra i libri che i capi congregazionalisti portano con sé dall'Inghilterra sono anche le opere sistematiche di Pier Martire Vermigli e di Girolamo Zanchi, sulle quali si formeranno ad Harvard i pastori delle prime comunità. Come tutte le cose umane, anche il programma dei puritani, degno dello spirito più



profondo del cristianesimo, nel volgere di pochi decenni, col venir meno della carica religiosa iniziale e col sopraggiungere dei problemi e dei contrasti connessi alle inevitabili trasformazioni socioeconomiche, svanirà, per lasciar posto a una società che degli antichi padri manterrà l'energia, la determinazione, la razionalità organizzativa, il senso della personale vocazione.

1648 - La Pace di Westfalia pone fine alla cosiddetta Guerra dei Trent'anni, iniziata nel 1618, combattuta dai principi tedeschi di fede luterana e riformata per contrastare le aspirazioni restauratrici cattoliche dell'imperatore asburgico. Con la Pace di Westfalia, altra fondamentale tappa della storia europea, si inaugura un nuovo ordine internazionale, un sistema in

cui gli Stati si riconoscono tra loro proprio e solo in quanto Stati al di là della fede dei sovrani.
Pace di Westfalia (Gerard ter Borch).

